LE INSERZIONI
si ricevono al ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 2. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Monaco 16 8 4
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 8
Stati fuori dell'Unione Post. | speciale 52 26 13
| ordin. 44 22 11
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Conferenza e Congresso per la pace

Oggi, martedì, 3, a un'ora pomeridiana, nell'aula magna del Campidoglio, si inaugura la Conferenza interparlamentare per la pace, e terrà le sue sedute fino all'8 corrente. Dal 9 al 16, pure in Roma, si adunerà il Congresso internazionale per la pace. Presiede il Comitato parlamentare per la prima l'onorevole Biancheri; presiede il Comitato romano pel secondo l'onor. Bonghi. Poichè molti confondono insieme questi due Congressi, ci par necessario dirne qualche cosa.

La Conferenza interparlamentare è una riunione di deputati e senatori, cioè persone appartenenti ai poteri pubblici, e che vi hanno più o meno autorità. È la terza volta che una Conferenza simile si riunisce. La prima si è riunita nel giugno 1889 a Parigi; la seconda nel luglio 1890 a Londra. Alla prima presero parte 99 membri dei Parlamenti francese, inglese, italiano, spagnuolo, belga, danese, ungherese, greco e degli Stati Uniti; alla seconda presero parte 115 degli stessi Parlamenti e di alcuni altri.

L'idea di conferenze siffatte ebbe occasione da ciò che, nel 1887, 234 membri della Camera dei Comuni e 99 membri della Camera dei Pari d'Inghilterra fecero presentare a Washington al presidente e al Congresso degli Stati Uniti un indirizzo esprimente l'intenzione di appoggiare presso il Governo britannico ogni proposta tendente a far risolvere per via di arbitrato le controversie che sorgessero tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, e che non avessero potuto essere composte per via diplomatica.

Poco tempo dopo, vedendo che la proposta dei deputati inglesi era stata accettata con entusiasmo dal Congresso di Washington, parecchi senatori e deputati francesi firmarono un memoriale esprimendo il desiderio che un trattato di arbitrato fosse concluso anche tra la Francia e gli Stati Uniti.

Un movimento in favore della pace e dell'arbitrato si manifestò pure in Italia e in altri paesi. Nel luglio 1888, sotto gli auspici del signor Goblet, allora ministro degli affari esteri in Francia, si tenne una conferenza preparatoria a Parigi nella quale si deliberò di convocare una riunione interparlamentare durante l'Esposizione universale del 1889.

Questa, che fu la prima Conferenza interparlamentare, ebbe luogo a Parigi nei giorni 29 e 30 giugno 1889.

Quali siano state le risoluzioni delle due Conferenze di Parigi e di Londra non è qui il luogo di esporre minutamente; esse si riferiscono tutte all'oggetto che le riuniva, cioè a promuovere l'uso dell'arbitrato come mezzo di componimento di dissensi nazionali.

La Conferenza di Roma confermerà di certo queste risoluzioni, e ne approverà altre; ma il suo principale oggetto sarà di creare, se se ne trovi il modo, un ufficio permanente che colleghi i gruppi dei diversi Parlamenti che saranno rappresentati in esso, per promuovere un'azione costante ed esercitata nei momenti opportuni per il fine comune.

All'attuale Conferenza di Roma dovranno intervenire circa 400 fra deputati e senatori, appartenenti ad un maggior numero di Parlamenti; ma qualche lieve incidente, che sollevò delle obbiezioni in Germania e qualche differenza fra i deputati francesi, avranno forse per effetto di rendere minore il numero dei presenti, se non degli aderenti; ma, in ogni modo, la manifestazione avrà sempre una importanza rimarchevole in confronto alle Conferenze precedenti.

Diverso dalla Conferenza, il Congresso della pace non è collegato coi poteri pubblici di nessun Stato. Esso è una riunione di cittadini sciolti da ogni Associazione o membri delle Società per la pace sparse per tutta l'Europa e per l'America sopratutto settentrionale. Molte delle Società europee sono state organizzate per opera dell'inglese Hodgson Pratt, apostolo convinto e infaticabile. Così è quella di Roma, e quella di Milano, la più attiva di tutte. Il Congresso quindi ha per intento di promuovere, coll'accordo fra tutte queste Società, fra tutti quanti i fautori della pace nel mondo, un accordo che accresca la forza e l'influenza di ciascheduna.

***

Nelle cose della politica noi mettiamo un positivismo schietto e di buona fede, il quale mira a un obbiettivo ben chiaro e definito e fa il che a ogni idea corrispondano i mezzi per la sua pratica attuazione. Senza di ciò si rischia di fare non della politica, ma di sola semplice ideologia. Per ciò noi vogliamo sperare che questi due importanti Comizi, specie di Assisie europee, siano per discutere e trattare quelle questioni che sono di una pratica e immediata risoluzione, e la quali possono dar passo a quelle maggiori conquiste e a quei progressi che l'avvenire prepara indubbiamente ai popoli. In altri termini, da questi Congressi noi ci aspettiamo un lavoro di preparazione e di educazione.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

In Consiglio dei ministri.
Una questione politico-ministeriale?

2, ore 8,55 pom.

Oggi si è adunato il Consiglio dei ministri. Si crede che abbia particolarmente discusso il discorso dell'on. Rudinì a Milano; è peraltro molto probabile che siasi pure trattato anche dell'ultimo incidente relativo al processo degli anarchici.

Questo telegramma ci porge occasione di riferire — a titolo di cronaca — la seguente informazione che mandano da Roma all'*Adriatico* di Venezia:

« Mentre fino a ieri pareva che la situazione politico-ministeriale si riducesse all'aspettativa del programma economico-finanziario del Governo, oggi sembra invece che si solleverà alla Camera una questione di Gabinetto appena si riprenderanno i lavori. Vengo infatti assicurato che alla riapertura della Camera, Crispi, intesosi con Zanardelli ed altri, presenterà una mozione chiedente, a norma della Costituzione, che la Camera dia una *interpretazione autentica* dell'articolo 248 del Codice penale che parla delle Associazioni di malfattori.

« La domanda di Crispi si fonderebbe sopra queste ragioni di diritto: che le sentenze della Cassazione unica in materia penale, circa la interpretazione del Codice nuovo, formano una giurisprudenza costante. Ora l'interpretazione autentica delle leggi non spetta al magistrato, ma al legislatore. Il magistrato interpretò l'articolo 248 nel senso di doversi gli anarchici considerare come malfattori, escluderli dalle Assise, e giudicarli dal Tribunale. Chiedasi in proposito il pensiero del legislatore, unico interprete della legge. Se questo parere fosse diverso da quello della Cassazione, la crisi ministeriale sarebbe inevitabile. Resterebbe solo incerto se il Gabinetto abbandonerebbe i ministri dell'interno e della giustizia, direttamente compromessi, causando una crisi parziale, ovvero si dichiarerebbe solidale, provocando una crisi generale. »

Che gli onorevoli Crispi e Zanardelli intendano chiedere al potere legislativo l'interpretazione autentica dell'art. 248 del nuovo Codice penale, parmi pure.

Lo Statuto all'art. 73 dice espressamente « L'interpretazione delle leggi in modo per tutti obbligatorio, spetta esclusivamente al potere legislativo. »

E l'art. 248 del Codice penale di cui si vorrebbe l'*interpretazione autentica* sia l'interpretazione obbligatoria per tutti sarebbe del tenore seguente:

« Art. 248. — Quando cinque o più persone si associano per commettere delitti contro l'amministrazione della giustizia, o la fede pubblica, o l'incolumità pubblica, o il buon costume e l'ordine delle famiglie, o contro la persona o la proprietà, ciascuna di esse è punita, per il solo fatto dell'associazione, con la reclusione da uno a cinque anni.

« Se gli associati scorrono le campagne o le pubbliche vie, e se due o più di essi portino armi o le tengano in luogo di deposito, la pena è della reclusione da tre a dieci anni.

« Se vi siano promotori o capi dell'associazione, la pena per essi è della reclusione da tre ad otto anni, nel caso indicato nella prima parte del presente articolo, e da cinque a dodici anni nel caso indicato nel precedente capoverso.

« Alle pene stabilite nel presente articolo è sempre aggiunta la sottoposizione alla vigilanza speciale dell'Autorità di pubblica sicurezza. »

A riguardo di questa interpretazione autentica potremmo osservare che si fa poco onore al nuovo Codice penale dell'on. Zanardelli stesso se una delle principali e più importanti disposizioni di esso a un anno dalla promulgazione abbisogna già di interpretazione autentica per la sua applicazione.

Ma è poi addirittura inconcepibile che due uomini di Stato e due giureconsulti come gli onorevoli Zanardelli e Crispi pensino di poter dare battaglia politica su questo terreno e con questo argomento. L'applicazione delle leggi, a norma dell'articolo 3 delle « disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale » precedenti il nostro Codice civile, si fa dalla magistratura secondo il senso e la connessione delle parole, secondo l'intenzione del legislatore, e avuto riguardo alle disposizioni che regolano casi simili o materie analoghe. La Magistratura e sopra la Cassazione unica di Roma in materia penale con queste norme aveva amplissima facoltà di applicare l'articolo 248, tanto più che questo è una riproduzione complessiva degli articoli 426 e seguenti del precedente Codice penale; e gli articoli 426 e seguenti hanno pure la loro giurisprudenza che può indirizzare e istruire il magistrato giudicante.

Ma ammettiamo pure che gli onorevoli Crispi e Zanardelli vogliano darsi il lusso di promuovere una discussione giudiziaria e una interpretazione autentica. Comunque questa abbia a riuscire, non potrà mai dar luogo nè a voto politico, nè a crisi ministeriale.

I giudicati della suprema Corte di cassazione sono inimpugnabili; e per la indipendenza e il rispetto dovuti alla magistratura come il ministro guardasigilli non può menomamente influire sopra le deliberazioni di questa, così non ne è per nessun modo responsabile. L'onorevole Zanardelli deve ricordare questa cosa meglio di tutti.

Orbene l'immaginare che da un conflitto fra una possibile interpretazione autentica di là da venire e l'applicazione di un articolo di codice fattane dalla Suprema Cassazione possa nascere una questione politica e una crisi ministeriale è per lo meno ingenuo se non assurdo; anche perchè l'interpretazione autentica data esclusivamente dal potere legislativo vuole l'intervento del Re e delle due Camere (art. 3 Statuto) e perchè non può disporre che per l'avvenire (art. 2 disposizioni cit.).

Non potendo attribuire intenzioni così apropositate a due uomini come gli onorevoli Crispi e Zanardelli, dobbiamo per necessità ammettere che la futura crisi non è che un pio desiderio del corrispondente del giornale veneto, e l'occasione indicata non è che un parto mostruoso della sua fantasia.

La Conferenza interparlamentare
Il Papa — L'interpellanza Cavalletti).
Giunta per le elezioni — Scuola di equitazione.

3, ore 9 pom.

Tutti i giornali salutano con soddisfazione la terza Conferenza interparlamentare per la pace, che si inaugurerà domani alle ore una nell'aula massima capitolina. Essi augurano che tale Conferenza meni a risultati pratici e accertano in ogni modo il progresso delle idee pacifiche che ora si affermano in Roma capitale. Continuano ad arrivare personaggi e membri di tutti i Parlamenti. Tra gli altri sono arrivati ed hanno preso alloggio all'*Hôtel des Quirinale*: George Laguerre, il celebre oratore deputato francese che era uno dei più caldi boulangisti; G. Constantin Potin, senatore rumeno; Leone de Hoppani, consigliere nazionale svizzero; Doaville-Maillefeu, deputato francese; L. O. Smith, membro del Riksdag di Svezia; P. H. Dambammer, membro del Reichstag di Germania; John Lund, membro dello Storting di Norvegia; J. von Gennep, deputato olandese; Doctor Ctibor Heicelet, deputato austriaco; Moses Philip Mandil, deputato inglese; Doctor Hermes, membro del Reichstag di Germania; Heinrich Rickert, membro del Reichstag di Germania; P. P. Backis, deputato greco; Bogdson-Pratt.

Trovasi a Roma l'onor. Biancheri, il quale ha conferito, in una speciale adunanza, col Comitato parlamentare.

Il sindaco ha avvertito l'on. Biancheri e il Comitato che venerdì sera, 5 corrente, darà un ricevimento in casa sua (palazzo Castani) in onore dei membri della conferenza interparlamentare, che saranno da lui invitati.

L'on. Biancheri e il sindaco pronunceranno i loro discorsi in italiano; l'assemblea sceglierà poi la lingua ufficiale da adottare per la conferenza.

— Il giorno 10 del corrente sarà convocata la Giunta per le elezioni.

— Ieri mattina il Pontefice celebrò la Messa nella sua cappella privata alla presenza di circa quaranta persone (fra italiane e straniere. Il Papa aveva a seguito buonissimo. Dopo la Messa ammise al ricevimento parecchie persone che avevano domandato di essergli presentate.

— Ecco il testo della interpellanza che Cavalletti ha diretto alla presidenza della Camera: « Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa la coercizione (?!.....) e le forme nelle quali si è svolto davanti al Tribunale di Roma il processo politico contro gli anarchici, e circa gli incidenti cui ha dato luogo. »

— La scuola di equitazione in Roma è così composta: tenente-colonnello Pesenti, direttore; capitano Roccagiovane, istruttore; capitano Di Bagnasco, idem; tenente Farlatti, coadiutore. I capitani seguenti sono inscritti come allievi: Bianchi, Borzarelli, Giacometti, Schiffi, Brunati. I tenenti seguenti sono inscritti pure allievi: Paglianti, Chiesa etti, De Savoiroux, Nolm, Rubin, Averoldi, Montecuccoli, Lanfranco, Cannone, Fattori, Ferrario, San Martino, Martignani, Spurgazzi, Airoldi.

— Secondo la *Tribuna*, sarebbero a buon punto le trattative fra i Ministeri della pubblica istruzione e della guerra per introdurre la istruzione militare nei Collegi convitti. Questi riceverebbero qualche dotazione d'armi.

Gravi rivelazioni (?) dell'imputato Kassa nel processo di Massaua.

2, ore 10,30 pom.

Nel processo di Massaua continua l'interrogatorio di Cagnassi, il quale nega di avere partecipato ai contratti fra il Governo e gli appaltatori. Mentre il presidente continua l'interrogatorio di Cagnassi circa la famosa lettera accusatrice, si alza Kassa, il quale si considera autore della trama, ma dice di avere agito dietro ordini dell'interprete Freida. Il Kassa, come sapete, è accusato di calunnia contro Adam Aga. Passa quindi ad accennare alle grandi irregolarità avvenute nella istruttoria del processo; infine afferma che fu l'avvocato fiscale marchese Invrea quegli che gli suggerì di dividere la responsabilità accusando di istigazione il Livraghi ed il Cagnassi.

A questa inattesa, gravissima rivelazione, alla quale nessuno se ne valore attribuire, vista la grande facilità che ha il Kassa di dire e disdire, un grande mormorio sale dalla folla dei presenti. Lo stesso Tribunale non sa nascondere la propria meraviglia. Calmata la prima agitazione, si alza il Pubblico Ministero e protesta energicamente contro le accuse lanciate dal Kassa all'ex-avvocato fiscale Invrea e giudice istruttore. Poi, rivolgendosi al presidente del Tribunale, continua: « E a chiarire senza indugio quanto ci sia di vero nelle nuovissime accuse di Kassa, prego il presidente di volersi valere dei suoi poteri discrezionali e voler interrogare subito in proposito l'ufficiale istruttore e l'interprete Freida, che si trovano presenti al dibattimento. »

Il presidente, valendosi del potere discrezionale, fa intervenire il giudice istruttore e l'interprete Freida. Questi negano formalmente quanto ha Kassa asserito. Ma questi ripete e dichiara con molta fermezza che il marchese Invrea, quando gli andava a parlare in carcere da solo, insistava sempre perchè accusasse il Cagnassi.

La Difesa rileva le irregolarità avvenute nella istruttoria e le quali emergono da queste rivelazioni; rileva pure le pressioni fatte ai testi e agli accusati dall'Invrea. Il Pubblico Ministero risponde ritenendo tali accuse. Kassa depone ancora che gli furono promessi 500 talleri perchè si accusasse reo di calunnia contro Mussa-el-Akkad. Chi li doveva sborsare non si sa! Kassa protesta poi di voler dire d'ora in avanti tutta la verità. Domani comincia l'audizione dei testi essendo esaurito l'interrogatorio degli imputati.

Il ritratto di re Menelik
fatto dal conte Pietro Antonelli.

3, ore 0 pom.

La *Riforma* pubblica una interessante biografia di Menelik scritta dall'on. Antonelli, già nostro plenipotenziario alla Corte d'Abissinia. L'Antonelli descrive quel re fisicamente uomo di media statura, ben complesso, viso non fine, ma neppure irregolare, colore della pelle bruno scuro, butterato dal vaiuolo, labbra tumide, naso un po' schiacciato, occhi espressivi col bianco iniettato di sangue, sebbene non sia sanguinario. Dalla fotografia apparirebbe brutto e volgare.

Avvicinandolo, invece, se dare alla fisonomia una espressione spesso benevola, qualche volta addirittura simpatica. Quantunque re, non sdegna di lavorare. Taglia legni, fa modelli di case, dirige costruzioni, e nell'ultima epidemia del bestiame bovino, che aveva distrutto tutti i buoi da lavoro, prese la zappa e andò con tutti i suoi capi e con tutta la sua Corte a zappare la terra per seminare il grano. Un'altra volta volava costruire una chiesa in muratura, e vi lavorò per tre mesi come taglialegna, obbligando tutti quelli che lo circondavano a fare altrettanto. Si alza tutti i giorni alle 3 ant.; alle 8 fa due ore di preghiera. Dalle 5 alle 7 detta ai suoi segretari le corrispondenze; oppoi comincia un lavoro di tutti i generi.

Riceve i capi, che vengono a informarlo dello stato delle provincie; dà le istruzioni a quelli che partono; ordina le spedizioni; nomina e revoca i governatori. Fra queste occupazioni sorie dà le misure per costruire una casa o un recinto, accomoda gli orologi, dà medicine ai malati, provvede del vestiario e dell'armamento i suoi soldati, distribuisce per questi e pei loro capi i cavalli, i muli, le selle e, con più soddisfazione di tutto, riceve i tributi. L'Antonelli lo dice buon mangiatore, ma sopporta anche i digiuni. È religioso, ma non ama i preti. È grande osservatore, furbo, affabile con gli europei. Ha temperamento calmo, senza nervi, riflessivo, spesso indeciso, dubbioso. Facilmente torna sopra una decisione presa. Ma la nota eminente in lui è l'egoismo; questo è per lui la base di tutto. Gli piacciono molto le donne, ma attualmente l'imperatrice lo domina. Desidera introdurre la civiltà nei suoi Stati, ma l'ambiente lo soffoca. Antonelli crede che l'azione di Menelik sarà il nord sia molto fiacca; però finora Menelik non ha detta l'ultima parola. Si augura che gli procuri una pagina lodevole nella storia coloniale italiana.

(Edizione giorno).

Al Pantheon — Gli operai disoccupati.
La candidatura di Carcani — Varie.

3, ore 0,35 ant.

Ieri, giorno dei morti, numerosi cittadini si sono recati a visitare la tomba del Gran Re nel Pantheon, dove funzionarono i valletti di Casa Reale. Vennero deposte sulla tomba magnifiche corone. Non avvenne altro incidente.

— Ieri si sono adunati circa 200 operai disoccupati. La Commissione eletta il giorno prima con incarico di recarsi a palazzo Braschi riferì la risposta ricevuta dall'on. Lucca, il quale disse loro che il Governo è pronto a facilitare i mezzi di rimpatrio agli operai non romani oppure anche a fornire i mezzi di recarsi nei centri dove vi ha lavoro, soggiungendo che per ora non è possibile una ripresa dei lavori a Roma. L'adunanza accolse la relazione con fischi e nominò una Commissione con incarico di convocare un Comizio dei disoccupati.

Così avremo nuovamente le scene dell'anno scorso!

— Secondo il *Don Chisciotte*, il generale Carenzi non accetterebbe la candidatura del II Collegio di Venezia, che sarebbe stata ventilata a sua insaputa. *(Vedi il nostro telegramma da Venezia)*

— Si conferma che l'Autorità giudiziaria ha intentata azione penale contro gli avvocati del processo degli anarchici.

— Sabato, per iniziativa della Società dei Reduci, presieduta da Garibaldi Menotti, si terrà l'assemblea delle Associazioni per discutere dell'abolizione della guarentigia. È stata invitata la Stampa, sebbene la riunione sia privata.

A proposito
della teoria della variabilità nelle scuole.

Riceviamo:

« *Ill.mo Signor Direttore*,

« Nella pregevolissima *Gazzetta Piemontese* di questa mattina (N. 300, 29-30 ottobre 1891) il primo articolo ha per titolo: *La teoria della variabilità*, e tratta del nuovo programma d'insegnamento della zoologia negli istituti tecnici.

« Il professore di zoologia e di botanica del Regio Istituto tecnico di Torino per un fatto personale domanda la parola, e fidando nella nota ospitalità della *Gazzetta Piemontese*, ricorda che, come il programma XXII del 21 giugno 1865, al comma 12, prescriveva per gli alunni della 1ª classe d'istituto: *La specie nella storia naturale; idee generali sulla variabilità della specie*; così pure i nuovi programmi del 2 ottobre 1891 prescrivono al comma 12 per gli alunni di 1ª classe: *La specie nella storia naturale; variabilità nella specie*; quindi nessuna innovazione.

« Nei programmi antichi e nuovi poi non si tratta di *teoria della variabilità*, e solamente si vuole che il professore di storia naturale parli delle variazioni che *di fatto* e *realmente* avvengono negli individui delle specie animali e vegetali per ragioni di adattamento o per eredità, e se il Darwin appoggiandosi su questi fatti ha messo innanzi la *teoria della selezione*, i nostri programmi non obbligano il professore di storia naturale a svilupparle le teorie del Darwin.

« Il maggiore profitto poi che gl'individui di una specie animale traggono nella lotta per la esistenza od in quella amorosa dai caratteri di vantaggio acquistati o ereditati, e la facoltà che hanno lo gramineaceo di trasmettere per semi i caratteri acquistati, e la reazione di trasmettersi per innesto, non turba affatto la convinzione religiosa e la coscienza dei professori e degli alunni degli istituti tecnici.

« Voglia aggradire, signor Direttore, i ringraziamenti e gli ossequii rispettosi del devotissimo

« MICHELE DEL LUCA. »

Un « ukase » doganale in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Un *ukase* imperiale, oltre l'esportazione di tutti i cereali, eccettuato il frumento, interdice anche quella delle patate; interdice pure l'esportazione di tutti i prodotti dei cereali di cui è proibita l'esportazione, e dei prodotti della patate. La proibizione comincia il giorno seguente alla pubblicazione.

Commenti inglesi al viaggio dello tzar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — *Lo Standard*, commentando il ritorno dello tzar in Russia, ne trae conclusioni pessimiste. Ritiene che l'etichetta esigeva una visita dello tzar a Berlino.

Lo *Standard* attribuisce questa attitudine all'alleanza franco-russa. Conclude che la Francia e la Russia hanno sentimenti irreconciliabili verso le altre nazioni e continueranno a rivendicare, una l'Alsazia-Lorena, l'altra il dominio dei Balcani.

Il trattato commerciale italo-tedesco.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — I negoziati pel trattato di commercio italo-tedesco sono felicemente riusciti. Il trattato è concluso. Il consigliere di Legazione Pritsch è giunto da Berlino per firmare il trattato come rappresentante del Ministero degli esteri tedesco.

Onoranze al fisiologo Helmholtz.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il senatore Biasserna ha consegnato oggi, da parte del re Umberto, le insegne di Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al prof. Helmholtz in occasione del cinquantennio del suo dottorato. Gli ha presentato inoltre le felicitazioni dell'Accademia dei Lincei e delle Università di Roma e di Torino.

Nomina d'un prelato polacco.

POSEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il *Dzcennik Poznanski* pubblica la nomina del dottor Stablewski, prelato a Wreschan, ad arcivescovo di Posen e Gnesen.

Il Principe ereditario ritorna a Napoli.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il Principe di Napoli col seguito è partito stasera alle 9,38 per Roma e Napoli.

La crisi ministeriale serba.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — La dimissione di Vuic fu definitivamente accettata; anche i ministri dei lavori e dell'istruzione si sono dimessi. Pasic assunse l'*interim* delle finanze; sembra che anche la dimissione di Pasic sia imminente.

La politica ecclesiastica in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Alla Commissione finanziaria il ministro dei culti dichiarò che il Governo aveva un solo candidato per la dignità di primate, che effettivamente fu nominato dal sovrano; la nomina fu notificata a Roma diplomaticamente. Riguardo ai trasferimenti della sede primaziale a Budapest, il ministro potrà presentare al Parlamento quanto prima un progetto in proposito.

Rignardo alla questione dei conflitti battesimali il ministro mantiene le sue dichiarazioni precedenti. Il viaggio di un arcivescovo a Roma fu motivato da salute. Il ministro sapeva che l'arcivescovo discusse nei Circoli vaticani la questione dei battesimi; ma l'arcivescovo, senza nessuna missione dal Governo. Egli agiva sotto la propria responsabilità.

L'imperatore inaugura una fontana
dinanzi al castello reale di Berlino.

Telegrafano da Berlino, 2:

Oggi l'imperatore ha assistito all'inaugurazione della fontana monumentale dello scultore Begas innanzi al castello reale. L'imperatore vedendo approssimarsi il borgomastro Forckenbeck alla testa della Deputazione comunale, gli corse incontro e gli disse con espansione: « Mi congratulo, benchè in ritardo, con lei per il suo settantesimo compleanno. Mi compiaccio di vederla così sano e arzillo. »

Ascoltata l'allocuzione del Forckenbeck, l'imperatore rispose:

« Mi compiaccio di vedere un'altra delle opere sorte per la sua esemplare attività quale borgomastro di Berlino. Questa fontana costituisce una nuova pietra miliare dello sviluppo della città. Io, quale berlinese, le sono specialmente grato di questo nuovo abbellimento. Spero che le sia concesso ancora per lungo tempo di poter dedicarsi all'ampliamento ed all'abbellimento della città. » Quando l'immenso getto irruppe, egli non potè trattenere un « Oh! » d'ammirazione. Quindi girando intorno alla fontana disse:

« Adesso bisogna batterzarla. I miei concittadini berlinesi sono maliziosi; fanno volentieri dei motti. Chiaminmola dunque *Schlossbrunnen* (sorgente del castello. »

Felicitandosi con Begas gli disse:

« Non le auguro di riposare sugli allori, sarebbe rapirla all'arte. Non le consiglio nemmeno di riposarsi sopra la fontana, sarebbe un giuoco troppo fresco. »

Con simili barzellette eminentemente berlinesi, l'imperatore si accaparra sempre più il favore del popolino.

La fontana rappresenta un Nettuno che sovrasta una conca piena di geniotti, alla base delle naiadi e altre statue raffiguranti i quattro principali fiumi tedeschi. È veramente grandiosa e pregevole.

La crisi comunale di Pavia
Il monumento Calvoli — Scuola vecchia e scuola nuova — Fra medici.

Pavia, 2 novembre.

Ora che i primi freddi annunziatori dell'inverno hanno messo in fuga anche i più ostinati villeggianti dell'amano oltre Po, e che il riaprirsi delle scuole ha già richiamato in città buona parte degli studenti, Pavia incomincia a rianimarsi alquanto. La questione più... scottante è sempre quella, oramai eterna, del dazio consumo. Parve un momento che la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa, per cui fu impedita la rescissione del contratto, dovesse provocare una crisi nel Consiglio municipale; ma fu una tempesta in un bicchier d'acqua, e le cose probabilmente rientreranno al loro posto. Così i buoni pavesi continueranno a far materia dei loro discorsi la fiscalità degli agenti daziari, se puro non preferiranno occuparsi dell'ubicazione del futuro monumento alla famiglia Calvoli. Imperocchè lo piazze di Pavia sono poche e per lo più irregolari, così che non è facile trovare un'area dove un bel monumento non abbia a perdere troppo del proprio pregio.

***

Intanto che la questione si dibatte, un altro fatto che desta la curiosità generale è la prossima riapertura della nostra Università. Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal prof. Sangalli, della Facoltà di medicina, e verterà sul tema « Scienza e coscienza ». Sono note le guerre aspre tra la scuola cosidetta *vecchia* e la *nuova* di questa Facoltà medica, guerre non mai abbastanza lamentate come dannosissime al nostro Ateneo; si può quindi facilmente immaginare con quale ansia il pubblico — specialmente quello studioso — aspetti il discorso del Sangalli, che della *scuola vecchia* è uno dei capi. Ansia tanto più naturale in quanto che, di questi giorni appunto, si istruisce in Milano un processo intentato dal prof. Bernardino Silva, torinese, contro il gerente d'una gazzetta medica di là, in seguito al un violento articolo in cui lo si accusava di avere causato la morte di un infermo da lui operato.

E per queste ragioni che non mancherò certo di tenere informati e del discorso e del processo i vostri lettori.

Le frodi nel giuoco del lotto.

In seguito alle frodi verificatesi in vari botteghini del lotto non solo da Roma, ma anche di fuori (e delle quali si informarono i nostri telegrammi), il ministro delle finanze avrebbe deciso di prendere delle misure per reprimere e punire i colpevoli.

Pare si voglia stabilire un nuovo regolamento sui botteghini, in modo da ottenere che gli stessi giuocatori si incarichino della sorveglianza dei medesimi, obbligando gli scrivani dei botteghini a far vedere ai giuocatori le madri di ogni giuocata

---

Sedute BORSA UFFICIALE.
3 novembre.
Francia — 3 per cento netto 99 72 1/2.
Rendita italiana
Fine corrente — fine mese — a tre mesi
Svizzera 102 20 — 102 55 — — — —
Londra + 4 — — — — 25 — — — —
Id. lungo — — — — 25 50 — — —
Germania + 4 — — — — brevi 125 1/4 125 —
lungo 125 1/4 125 1/2
Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 novembre. — Si continua a precipitare per l'impulso che ci dà Parigi, e non vediamo là dove ci porterà la ripida china.

Si annuncia per oggi a Parigi una Borsa disastrosa, ed in tale preoccupazione sparuiti, molti abbandonano la lotta liquidando a qualunque costo.

Solo a liquidazione finita i mercati potranno raccapezzarsi e rabberciare alla meglio gli strappi sofferti.

Rendita cont. 90 70 90 75.
Rendita fine 90 70 90 80.

Prezzi dei valori per fine prossima.

Mobil.	328	325	326	324	B. S. (A)	74	— — —
Torino	295	—	297	—	Serie B	75	— — —
Ferr. Mer.	590	—	591	—	Cred. Ind.	148	— 150 —
Tirrenia	92	—	—	—	Cartiere	300	— — —
Ferr. Med.	452	50	451	50	C.F.S.Paolo	490	— — —

Cassa Sovvenzioni Milano 48 —.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La Borsa fu oggi in preda a grande agitazione. Le Rendite francesi indietreggiarono sensibilmente ad onta del deporto. Le Rendite russe indebolirono in seguito alle misure prese dalla Russia circa l'esportazione dei cereali.

UNO SGUARDO AL MARE

Il lavoro negli arsenali d'Europa.

Quando nell'Arsenale marittimo di Napoli si lavora con una certa alacrità — fatto degno di nota perchè raro — potete essere sicuri che il Ministero deve aver battuta una sveglia generale, impensierito forse dall'attività dei cantieri e degli arsenali di Europa.

Sulla *Lombardia* si lavora di giorno come di notte; le squadre dei congegnatori, dei ferrai, degli stipettai, falegnami, quelle della Direzione d'artiglieria e torpedini si danno il cambio al sorgere e al tramontare del sole, e sono vigilati attentamente da capi tecnici e..... dall'Arma benemerita. Questa ha per consegna di non permettere a chicchessia di copiare o costruire disegni, di prendere appunti, di dare informazioni a estranei che potessero introdursi a bordo.

Sull'*Iride* il lavoro d'allestimento procede con non minore attività; sull'*Euridice* pochi altri giorni di lavoro; il *Goito* va subendo radicali trasformazioni; il *Caridi*, sebbene preparato per una prossima campagna idrografica al comando di un contr'ammiraglio, non perderà il suo tipo di cannoniera, conservando il grosso pezzo di artiglieria prodiero e le murate mobili.

Sul *Re Umberto* i marinai di tutte le specialità del Corpo Reali Equipaggi hanno ceduto il posto agli operai di tutte le categorie. Entro l'enorme scafo è un continuo picchiar di martelli e di mazze, ed il fumo della fucine s'innalza in luogo di quello dei forni delle caldaie.

Lo Scilla, uscito ieri dal bacino dopo lunga permanenza, terrà gli operai a bordo per un'altra diecina di giorni. Dalla metà di settembre ad oggi si sono eseguiti tanti lavori nuovi, complementari e di perfezionamento da non credersi.

Persino il *Murano*, il vecchio *Murano*, è stato tutto ricatramato ed armato; forse un giorno riprenderà la via pel *traffico* fra le isole partenopee e la terra ferma, se pure non prenderanno consistenza le voci in corso che lo destinano a Massaua.

Anche sulle navi della 1ª Divisione della squadra permanente — *Morosini*, *Affondatore*, *Partenope*, *Confienza*, *Folgore* e squadriglia torpediniere d'alto mare — è salita la maestranza e lavora perchè tutto sia pronto per il 10 corrente.

Gli equipaggi, rovistando caserme dipartimentali e distaccamenti, sono più o meno completi su tutte le navi, in gran parte armate o pronte a prendere il mare entro 48 ore.

A Spezia, ove si sa lavorare, a Venezia, a Castellammare, a Pozzuoli, a Terni l'attività non è minore; all'industria privata si fanno continui solleciti, si inviano frequenti ispezioni, si chiedono rapporti sopra rapporti..... si vegila ovunque, e se l'Italia non è la prima non è certo l'ultima a correre per raggiungere la meta che ha per motto: *valida nell'offesa, e nella difesa terribile.*

***

L'Inghilterra ha il suo « *Naval Defence Act* » e che cosa voglia dire materialmente lo sanno, per ora, i cantieri di tutto il Regno Unito, e fra qualche anno lo sapranno non solo, ma lo vedranno tutti gli Stati d'Europa.

L'incrociatore protetto *Brilliant*, il *Melampus*, l'*Intrepid*, l'incrociatore *Indymion* e la corazzata *Hood* per tacere di altre navi minori furono varati in quest'ultimo trimestre.

Il *Brilliant*, costruito a Sheerness, misura 91 m. in lunghezza, 13,35 m. in larghezza, e sposta 5900 tonnellate.

Il *Melampus*, costruito a Portsmouth, è uguale al *Brilliant*.

L'Intrepid, varato a Govan, non differisce molto dai precedenti: sarà destinato a stazioni lontane.

Le sue macchine motrici sono a triplice espansione ed hanno una potenza complessiva di 9000 cavalli indicati, corrispondente a 20 nodi di velocità. Ha un deposito di carbone tale da permettergli di percorrere 9000 miglia senza aver bisogno di rifornirsi. Ha la foderatura di legno alla carena, divisa in 350 scompartimenti stagni, oltre a quelli derivanti dal sistema di costruzione, che è quello del doppio fondo.

L'armamento si compone di due cannoni da 150 mm. 6 da 120 a tiro rapido, 8 Hotchkiss da 6 libbre, un cannone Hotchkiss da 3 libbre, 4 mitragliere Nordenfelt e 4 tubi di lancio.

L'*Indymion*, di 7.50 tonnellate, ha una macchina di 12,000 cavalli ed un armamento di 2 cannoni da 230 mm., 10 da 150 mm. a caricamento rapido protetto, 12 cannoni a tiro rapido da 57 e 4 da 37 mm., 7 mitragliere di calibro minore e 4 tubi di lancio per siluri. Porterà 850 tonnellate di combustibile, che gli permetteranno di percorrere 10,000 miglia senza aver bisogno di rifornirsi. Navi quasi uguali all'*Indymion* sono il *Royal Albert* ed

Pronto a prendere il mare fra un mese il *Sirius*, incrociatore di seconda classe costruito a Elswick dal cantiere Armstrong.

I signori Laird ebbero recentemente l'ordine di importare sugli scali due nuove cannoniere che saranno chiamate *Renard* e *Brix* del tipo *Circe* ed *Eclipse* in costruzione a Rheinmetz.

Il « *Defence Act* » provede la costruzione di 18 di questo cannoniere, di cui 12 da costruirsi dall'industria privata.

Torpediniere ed altre navi minori sono in costruzione a Devonport ed in cantieri di secondaria importanza.

E questo è il lavoro degli ultimissimi tempi: molte navi sono in allestimento avanzato o pronte ed entrare in squadra. Se nell'avvenire si aumenteranno i quadri della flotta del Mediterraneo vi saranno incorporate navi modernissime d'indiscutibile qualità nautiche e guerresche.

***

La Francia, più che sulle orme dell'Inghilterra, della quale pare non abbia a temer mai offesa di sorta, cerca di camminare su quelle della Germania, la mortale nemica, e dall'Italia, la *sorella* latina cordialmente odiata.

Ha in allestimento gl'incrociatori *Jean Bart* ed *Isly*, gemelli.

Misurano in lunghezza 107 metri, in larghezza 13 e spostano 4162 tonnellate. L'apparato motore si compone di due macchine a triplice espansione della forza di 8000 cavalli, cui dovrà corrispondere la velocità di 19 nodi. L'armamento consiste in 4 cannoni da 164 mm., 6 da 140 mm., 8 cannoni rivoltella, 6 da 47 mm. a tiro rapido, 2 da 65 mm. pure a tiro rapido e 4 tubi di lancio.

Gl'incrociatori *Coetlogon* e *Cosmao* hanno eseguito la loro prova di velocità. Il primo ha ottenuto una velocità di 19,9 nodi all'ora, ed il secondo di 20,5. È fuori dubbio però che non una maggiore introduzione di vapore si potranno ottenere velocità superiori.

Gl'incrociatori *Troude* e *Lalande* fecero alle prove rispettivamente miglia 20,913 e miglia 20,887 all'ora.

Con questi nuovi incrociatori, non appena potranno prendere il mare, potrà dirsi protetta la flotta francese, nella quale si lamentava la deficienza di un tipo di navi destinate a servizi di avanscoperta, d'informazioni e di salvaguardare da ogni possibile sorpresa la flotta corazzata.

***

Il bilancio della marina francese pel 1892 è stato aumentato di 8,339,638 franchi da ripartirsi: franchi 1,770,715 (capitolo secondo) stato maggiore ed equipaggi fr. 500 mila pur aumentare di 500 il numero degli operai addetti alla costruzione delle grandi corazzate; fr. 1,500,000 (capitolo 10*bis*) per acquisto straordinari di bastimenti all'industria privata; fr. 856,000 per far fronte agli impegni già assunti per l'acquisto di bastimenti dall'industria privata; fr. 400,000 per il pagamento dei grandi lavori che si devono fare a Cherbourg e a Brest nel 1892.

A coprire il *deficit* risultante dalla somma di queste cifre si prevede la maggiore entrata di un milione e mezzo di franchi per la vendita del vecchio materiale ed un milione e 490 mila franchi di diminuzione negli acquisti di torpedini e siluri.

Nel 1892, secondo il bilancio, batterà il Mediterraneo una prima squadra di nove corazzate, un incrociatore a batteria, uno di 2ª classe, due di 3ª, due incrociatori torpediniori, tre avvisi torpedinieri e cinque torpedieniere d'alto mare.

Una seconda squadra di riserva si comporrà di sei corazzate, tre incrociatori di 3ª classe, un incrociatore torpediniere e due avvisi torpedinieri.

Nella prima squadra saranno tutte le navi moderne, le migliori della Francia, mentre nella seconda quelle del tipo *Vauban*; i bastimenti leggeri saranno dei tipi più veloci.

La riserva ubbidirà ad un vice-ammiraglio che avrà sott'ordini un contr'ammiraglio.

La divisione del Nord si comporrà di due contr'ammiragli di squadra, un guardacoste corazzato, un incrociatore di 3ª, un incrociatore torpediniere, un avviso torpediniere, due torpediniere d'alto mare.

Rispilogando, avrà sulle navi della squadra del Mediterraneo e su quelle del Nord un complessivo di 11,278 uomini, fra i quali 564 ufficiali dello stato maggiore e genio navale, 33 del commissariato, 37 di sanità e 2 cappellani. Cifre abbastanza rispettabili e che, caso raro, non figurano solamente sul capitolo del bilancio, ma sui legni armati.

Per il servizio fuori d'Europa — colonie, protettorati, stazioni di vedetta, politiche e commerciali — terrà armati:

nell'Oceano Atlantico: un incrociatore a batteria, uno di 2ª classe ed un avviso;

nell'Oceano Pacifico: un incrociatore a batteria, uno di 2ª classe, uno di 3ª ed un avviso trasporto;

nell'estremo Oriente: una corazzata di crociera, un incrociatore di prima classe, un avviso, due cannoniere d'alto mare;

nella Cocincina: un avviso a ruote, una cannoniera d'alto mare, tre scialuppe da fiume, un pontone;

nell'Oceano Indiano: due incrociatori, un avviso, un trasporto, due cannoniere d'alto mare, un pontone;

nell'Atlantico sud: due incrociatori.

Altri 6000 uomini imbarcati agli ordini di tre contr'ammiragli, e di due capitani di vascello.

Inoltre la marina ha un forte personale distribuito fra la difesa mobile e fissa, fra i trasporti dell'Indo-Cina, Nuova Caledonia, Guyana, quelli fra i porti dello Stato e la sorveglianza della pesca nei mari del Nord, in Islanda e Terranova.

Tanto materiale e tanta gente da giustificare circa 228 milioni di spesa.

***

E la Germania dinanzi a queste cifre avrà per l'esercizio finanziario 1892-93 un bilancio di marina notevolmente aumentato; si sa per positivo che saranno destinati cinque milioni alle fortificazioni di Heligoland ed all'ampliamento del porto di Cuxhaven, dei quali vi scrissi nel precedente *Sguardo al mare*.

Ma una breve rivista marittima della Germania, d'Austria, Spagna e navicni minori la farò prossimamente.

DEFIL STECALLO.

La Nota del Papa pei fatti del 2 ottobre.

Dalla clericale *Lega Lombarda* togliamo questa informazione:

« Il Papa ha compiuto la redazione di una Nota relativa ai fatti del 2 ottobre. Il documento contiene gravi dichiarazioni, e dà una esposizione particolareggiata sulle origini, il carattere e il significato degli avvenimenti.

« Ricorda gli insulti a cui la Santa Sede fu fatta segno; fa risaltare il piano manifesto composto dai suoi nemici per arrivare alla distruzione completa della sua indipendenza e non lasciarle nessuna sicurezza.

« I fatti del 2 ottobre — conchiude la Nota — sono una prova evidente che è impossibile di mantenere in Roma due poteri sovrani senza che la tranquillità pubblica sia turbata. Il Papa si vedrà dunque obbligato, aggiunge, a prendere gravi misure indispensabili per salvaguardare l'indipendenza e la libertà del mondo cattolico. »

Già da qualche giorno si parlava di questa Nota; ma la notizia meritava conferma. La fonte da cui ora desumiamo la informazione ce ne garantisce la veridicità.

Dunque il Papa manderà alle Corti d'Europa — sordo ai suoi lamenti da oltre vent'anni — un nuovo lamento. Ci riserviamo di parlarne quando conosceremo il documento nella sua integrità.

Intanto, per nostri giusti, ci piace di osservare che niuna Nota fu mai stata altrettanto inutile nei suoi fini e inopportuna nel suo momento. Abbiamo detto francamente che i radicali e i massoni fanno male ad agitare l'opinione pubblica contro le guarentigie pel fatto dei pellegrinaggi.

Fanno malissimo quei del Vaticano, dal loro canto, a mover lagnanza per le dimostrazioni del 2 ottobre, che non hanno offeso in nulla la sovranità *spirituale* del Pontefice, ma sono state semplicemente una naturale e una giusta reazione contro la brutale intemperanza di pochi fanatici. Il Vaticano troverebbe il suo conto a non ritornare affatto sulla questione dei pellegrinaggi, i quali, se non hanno dimostrato, hanno dimostrato che mai come ora il papato è stato libero di chiamare a raccolta tutti i fedeli del mondo sotto la salvaguardia delle leggi ordinate dal potere laico.

Dall'altra parte il Vaticano — dopo quest'ingenuo di *fin de non recevoir* — dovrebbe essere persuaso che le Corti ed i Gabinetti d'Europa tutta — anche dei paesi più cattolici — non vedono la incompatibilità dei due poteri sedenti in Roma che sono deplorano a ogni piè sospinto.

Il troppo gran numero della Nota mi codesto argomento dimostra soltanto una cosa: la grande decadenza della diplomazia vaticana.

I neutri viaggiatori africani.

La *Gazzetta di Venezia* pubblicava l'altro giorno il seguente articoletto che riportiamo per l'onore che può ridondarne ad un nostro concittadino:

« Due giovani modesti, quanto amanti del grande, partirono nel p. p. gennaio da Aden per compiere un'esplorazione nel paese dei Somali. Non clopi di gran cassa, non articoli reboanti annunziarono la loro partenza. Nessuno mise a loro disposizione speciali piroscafi, nessuno diè loro armi o regali pei *suoi sultani*.

« I lettori ne immaginano già i nomi — l'uno è il capitano Enrico Bandi di Venezia, l'altro Candeo. — Il primo con denaro avuto da Società geografiche, il secondo con denaro proprio, organizzata una piccola carovana, partono da Berbera internandosi *primi*, diciamo *primi fra* tutti gli europei dopo Jams, nel paese temuto da tragiche e sanguinose leggende, attraversando *primi* la temuta tribù dei Ras Amadon, dove nessun uomo bianco era penetrato e *primissimi* arrivano ad Ime e di ritorno *primissimi* ancora, per quella via, giungono all'Harrar.

« Non versano nè fanno versare una stilla di sangue, si rendono amici i capi delle tribù visitate, hanno delle traversie e se ne sbrigano da sè senza domandare aiuti ad alcuno e senza creare noie a chicchessia.

« Per pagar i loro debiti vendono tutto quel po' d'avorio che avevano portato dall'interno e perfino le loro note di viaggio.

« E novelli Baiardi, senza macchia e senza paura, ritornano in patria avendo lasciato doppiamente benedizioni ed indiscutibile impressione.

« I giornali parlano per due o tre giorni di loro, poi li dimenticano e l'ardito viaggio viene misconosciuto.

« Ed a proposito del viaggio dell'ing. Robecchi, al quale noi non vogliamo togliar nè un raggio di luce nè un briciolo di gloria, si scrive:

« L'ing. Robecchi è il primo che sia entrato nel « paese dei Somali; prima di lui non erano stati fatti « che vani tentativi abortiti per la ferocia degli abi- « tanti..... egli primo giunse all'Harrar, anzi per qua- « sto si conierà a di lui onore una medaglia d'oro..... »

« Non è umano aspettarsi una rettifica dall'ingegnere Robecchi, e che egli, mettendo in luce le cose, dia *unicuique suum*; ma preghiamo l'amico nostro Candeo, e come amici suoi e come veneti, a rivendicare l'onore della priorità per la sua esplorazione.

« Ed egli consigli, da parte nostra, il capitano Bandi di Vesme a gettar alle ortiche la sua modestia, roba fuori di moda in questo secolo di *reclame*, dacchè non basta l'*essere*, ma bisogna anche *apparire*.

« Chi ne sa, per esempio, tranne le Società geografiche, chi sa qualche cosa del suo viaggio fatto da solo nel paese dei Somali nel 1890? Se tace, il suo che è stato il primo diverrà l'ultimo e ciò con grave danno, poichè « beati gli *ultimi* solo nel caso « che i *primi* gabbia *creanza* »

Il capitano Bandi di Vesme ha ora ripreso servizio nel nostro esercito.

Secondo Collegio di Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 8,20 pom.* — Oggi non numerosa rappresentanza dei Comuni del secondo Collegio politico di Venezia, raccolta nelle sale dell'*Associazione monarchica*, ha proclamato unanime la candidatura del generale Carenzi, sottosegretario di Stato per la guerra, al seggio lasciato vacante dal compianto Aristide Gabelli. Qualcuno aveva fatto anche il nome del Bonfadini.

L'articolo 1° dello Statuto.

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 2 novembre.

Onorevole sig. Direttore,

Sulla fine del 1866 vi fu chi, scrivendo a Marco Minghetti intorno agli ostacoli che impedivano la sincera attuazione della celebre formola di Cavour nella nostra politica ecclesiastica, si esprimeva così:

« È prima di tutto, c'è quel 1° articolo dello Statuto, che non ha più senso oggi, è vero: ma che in certe date circostanze, le quali ne' Governi liberi non difettano, potrebbe riescirci molesto. Io non ho bisogno di venire a maggiori dichiarazioni; nel Belgio e in Piemonte, in epoche non molto lontane, avvennero assai piuttosto gravi nell'ordine di fatti al quale accenno. O non val meglio darvi di frego una volta e rimuovere ogni occasione di entrare in essa via che non dee nuocere la nostra? »

Il Minghetti, in data 8 gennaio 1867, rispondeva da Firenze:

« Quanto all'abolizione del 1° articolo dello Statuto, egli è certo che nel nostro concetto di libera Chiesa in libero Stato, la logica ne esige l'abolizione. Ma è egli proprio necessario il farlo in modo solenne? Non cade da per sè, a forza è già caduto, dinanzi ad altre leggi votate dal Parlamento e sancite dal Re? Non abbiamo l'esempio dell'Inghilterra, dove i nuovi *bill* che la civiltà dei tempi introduce fanno andare in disuso e in oblio gli antichi, senza che si venga a dichiararne in modo formale l'abolizione di questi? Ciò dico dal punto di vista parlamentare; chè il metter mano allo Statuto se non è necessario, è sempre cosa pericolosa per altre conseguenze. »

Ora che appaiono i sintomi d'un'agitazione per la abrogazione del 1° articolo dello Statuto non è forse inopportuno far conoscere quel che pensasse in proposito l'insigne statista bolognese.

Ed ecco il motivo pel quale le ha scritto

Un assiduo.

Il Congresso della Lega Nazionale a Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore 10 ant.* — Il Congresso generale per la costituzione della Lega Nazionale ebbe luogo ieri nel teatro Comunale e riuscì imponente. La sala era adornata di piante sempreverdi in mezzo alle quali spiccava il busto di Dante. Intervennero al Congresso oltre a 4000 persone, compresi i delegati dei gruppi del Trentino, dell'Istria, del Goriziano, le rappresentanze, la Stampa, ecc., ecc.

Aprì il Congresso l'avv. Cuzzi con un efficace discorso in cui dimostrò l'imperiosa necessità di procedere concordi nella difesa della minacciata nazionalità. Splendido, patriottico, elevato il discorso del dottor Luzzatto, vice-presidente del Consiglio municipale, che salutò gli intervenuti in nome della città di Trieste. Applausi interminabili. Il dottor Riccabona di Trento portò, con toccanti parole, il saluto del forte e patriottico Trentino. Hortis, presidente del gruppo locale di Trieste, suscitò entusiasmo rievocando gloriosi ricordi del passato. Il segretario, dottor Saitz, enumerò tutte le difficoltà che si frapposero alla costituzione della Lega. Disse che i soci fin d'ora ammontano a 10,000 e che le oblazioni affluiscono. Lesse i telegrammi e lettere di adesione pervenuti. Applaudito il telegramma degli studenti triestini residenti a Bologna, quello di Dordi, il patriota trentino, indisposto, quello di Pitteri, podestà di Trieste, pure indisposto. Su proposta Venezian di il prossimo Congresso si terrà a Riva. Si procede allo spoglio delle schede. Riesce eletto, come preannunziatovi, a presidente il dottor Giorgio Piccoli che pronunzia un bellissimo discorso accentuando la necessità di scuole italiane dovunque. Disse che la prima scuola dev'essere quella della famiglia. Parlò ancora il dottor Gambini accennando alla triste, desolante condizione dell'Istria. Ricordò il verso di Dante sull'Istria, augurando a quella travagliata provincia giorni migliori. Quindi il Congresso venne chiuso fra gli applausi.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto di 250 coperti.

Inglesi e tedeschi nell'Africa Centrale.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il *Reichsanzeiger* dice: « Hatzfeld fu incaricato di comunicare a lord Salisbury che Emin-pascià, inoltrandosi nella sfera degli interessi d'Inghilterra, agisce contro le istruzioni esplicite della Germania, che declina ogni responsabilità di tale condotta. Salisbury ringraziò per tale comunicazione. »

L'educazione fisica e i suoi sistemi

Gli articoli sulla *educazione fisica* e sulla *ginnastica svedese* nei hanno valso una lettera del professore barone Alberto Gamba ed un suo opuscolo estratto dalla *Gazzetta Medica di Torino*, nel quale si vagliano le idee esposte dal dott. F. Lagrange nel suo libro *L'exercice chez les enfants*, facente parte di una trilogia sull'educazione fisica.

Le idee del Lagrange, che riflettono per molta parte il sistema educativo inglese, paiono incontrar favore nel Belgio ed in Francia e cercano, oggi, di introdursi anche da noi. Il comm. Gamba, benemerito apostolo dell'educazione fisica, si è impensierito del soverchio ascolto che si potesse dare in Italia alle dottrine del Lagrange, e nel suo scritto fa cercato di combatterne le esagerazioni, pur riconoscendone il lodevolissimo scopo ed i meriti incontestabili.

Nel rendere conto ora di questa controversia noi cercheremo di tralasciare quanto ne riguarda il lato troppo esclusivamente tecnico sì per riguardo alla scienza medica, sì per riguardo alla pedagogia ginnastica, e ci terremo in quel campo che per importanza della materia è veramente d'interesse generale.

***

Il Lagrange distingue i vari sistemi di esercizi ginnastici in *naturali* e *artificiali*. Sono naturali quelli pei quali non v'è bisogno di istruzione, di direzione, di metodo: la marcia, la corsa, i giuochi all'aria libera. Sono artificiali gli esercizi agli attrezzi e la scherma.

Ora il Lagrange sta decisamente, nell'educazione fisica del fanciullo, per l'esercizio naturale. Egli crede che la maggior parte della scolaresca sia incapace ad eseguire gli esercizi degli attrezzi: questi non dovrebbero venire praticati prima dei sedici anni d'età.

E per dimostrare giusta la sua tesi il Lagrange rileva gli inconvenienti di ogni singolo attrezzo, e, prima, quello generale a tutti, il concentrare il lavoro nella regione superiore del corpo, esagerandone le parti a scapito degli arti inferiori. Questi esercizi, egli crede, hanno un effetto puramente *locale* e *specifico*. Noi invece dobbiamo cercare gli esercizi che abbiano un effetto *generale*. Quindi bisogna escludere assolutamente gli attrezzi e le palestre coperte e darci ai giuochi all'aria libera. Darci alla corsa, al salto, al lawn-tennis, al foot-ball, al krikket, o praticare alla lotta. Per la lotta il Lagrange dimostra una predilezione molto accentuata: egli ne rileva i vantaggi morali e fisici, consistenti essenzialmente, quelli nel provocare l'emulazione, la rivalità, il desiderio della superiorità e del trionfo; questi nell'indurimento della cute, che è pure un elemento materiale indispensabile al sentimento del coraggio. La risse, le cadute, gli urti, i rovesciamenti sviluppano questo elemento, attraverso la sensibilità esteriore, combattono la pusillanimità naturale nel ragazzo, gli ispirano la confidenza nelle proprie *forze*, gli infondono il desiderio di vincere: danno alla volontà il sopravvento sulla sensibilità.

Ora in tutto ciò v'è del giusto e dell'esagerato, e il prof. Gamba rileva l'uno e l'altro con molta ragione.

Certamente nell'insegnare la ginnastica è lodevole pensiero quello di porre l'alunno nelle condizioni che più si avvicinano alle condizioni naturali della vita, giacchè egli al eserciti a superare gli ostacoli che troverà poi nelle reali contingenze future. Quindi non si reclamerà mai abbastanza che gli allievi vengano addestrati alla corsa ed al salto: alla corsa sì di velocità che di resistenza: al salto misto con la corsa e variato, giacchè nel correre l'allievo debba superare un fosso, prosegulre a correre, poi saltare una siepe, e così via, come si adopera (mi si passi il paragone) nello *steeple-chase*. Così si otterrà anche quello sviluppo e quell'invigorimento della parte inferiore del corpo che il Lagrange lamenta trascurata dagli attrezzi.

Ma non per ciò bisognerà dare agli attrezzi ed alle palestre coperte un bando assoluto. Le palestre coperte sono una necessità portata dalla variabilità del clima, per le sue piogge e pei suoi rigori. Gli attrezzi sono, se scelti con avvedutezza, un ottimo mezzo per invigorire l'alunno.

Il maggior rimprovero che fa ad essi il Lagrange è di produrre un effetto puramente locale, e di accompagnare talora all'invigorimento di un arto il traviamento di un altro. Ora è lieve e facile il rispondere che se ciò sia pur vero — ed è, in qualche parte — vi si può ovviare agevolmente con opportuni compensi. Un attrezzo sviluppa e rinforza i muscoli antagonistici di quelli messi in azione dall'altro: e così una serie di effetti locali riesce ad un'azione generale, che costituisce appunto la somma di essi. Del pari un attrezzo corregge il possibile inconveniente che, insieme con un maggior beneficio, può essere prodotto da un altro.

« La varietà degli esercizi e dei giuochi, il lavoro « di tutti i muscoli con alternati esercizi delle estre- « mità superiori, inferiori e del tronco, in tutte le « lezioni, ecco la vera caratteristica di una buona, « igienica, ben diretta ginnastica ».

Noi ci associamo ben volentieri a queste parole che riassumono tutto un sistema. Così si otterrà di riavvicinare l'allievo alle condizioni naturali della vita, il che sarà un gran bene. E intanto gli attrezzi, per mezzo (sia pure) di risultati specifici e parziali, otterranno l'addestramento di tutto il corpo, il quale addestramento richiede pure quegli esercizi speciali e parziali: perchè spesso conviene aver di mira un membro o l'altro o seconda delle condizioni fisiche degli allievi mentre poi vi sono risultati di agilità e di forza ai quali, con la stessa parte che la vita odierna dà all'educazione fisica, mal si potrebbe arrivare mediante i soli esercizi generali.

In questo sistema hanno parte, come si vede, l'aria libera, quando si può, gli esercizi naturali della corsa e del salto, gli attrezzi, scelti ed alternati con criterio, i giuochi. Ma, fra questi, noi non vorremmo la lotta come la intende il Lagrange. La sensibilità si può diminuire per diversi modi che i pugni e le altre carezze della boxe: questo modo non è più accetto alla ingentilita civiltà degli odierni costumi: nè il valore risiede tutto nella durezza dei tegumenti esteriori.

Concludendo, noi crediamo che la ginnastica educativa debba proseguire a valersi degli attrezzi, scelti (come s'è ripetuto) ed alternati con avvedutezza — ma debba in pari tempo preoccuparsi maggiormente di porre l'allievo in quelle condizioni di ostacoli e di difficoltà che potrà incontrare nella sua vita, ed a superare le quali una ginnastica deve renderlo capace mediante la sua educazione.

APRA.

La questione del greco all'Università di Cambridge

Londra, 30 ottobre.

(NICK-BOTTOM) — Ieri all'Università di Cambridge ha avuto luogo la discussione intorno alle *Graces* (così chiamano le mozioni, nel linguaggio tecnico universitario inglese) presentate al Senato sullo studio obbligatorio del greco.

A scanso di malintesi devo aggiungere che nella *Senate House* non vi possono essere discussioni, nello stretto senso del vocabolo. I componenti il Senato accademico, che sono favorevoli alla *Grace*, si riuniscono alla destra del preside, e votano *placet*; i contrari si mettono dal lato opposto e votano *non placet*. I voti vengono ricevuti dai *Proctors*.

Le *Graces* settomesse alla discussione del Senato erano già state sanzionate dal Consiglio accademico nell'anno decorso. Ieri si trattava non già di definire se il greco dovesse far parte o no degli studi obbligatori nell'Università — sarebbe stata una discussione troppo radicale — bensì di nominare un sindacato influente ed imparziale per considerare la questione che si combatte da un pezzo e che fa versare tanto inchiostro.

Da varie settimane i giornali riempiono colonne intere di lettere e di documenti delle persone le più eminenti pro e contro la progettata innovazione. Fra i favorevoli alle *Graces* si contava anche il neo-primo lord della tesoreria, che è dottore in legge dell'Università di Cambridge.

Fra gli oppositori c'erano quasi tutti i capi delle varie Facoltà, un gran numero di insegnanti e, naturalmente, tutta la falange dei membri della Divinità. La laurea, col relativo greco, aveva procurato la prebenda!

Da qui si comprende che gli oppositori avessero organizzato una vera battaglia campale. Essi avevano richiesto a tutti i *graduates* non residenti di recarsi a Cambridge a votare compatti, in maggioranza, perchè così la questione « sarebbe stata messa a tacere per molto tempo ». I preti risposero all'appello in tal numero che mai non s'era vista a Cambridge una Congregazione tanto imponente. Si calcola che i laureati intervenuti fossero più di ottocento. I *placet* sommano a 185 e i non *placet* a 535, una maggioranza di 340 voti contrari alle *Graces*. Ergo lo studio del greco rimarrà obbligatorio nelle Università, ed che esse rimarranno — abbenchè ragionevolmente non la dovrebbero — le arbitre irresponsabili del paragone dell'educazione inglese. Quanti poveri illusi, padre e figli, ripeteranno con quel tale che scrive oggi al *Times*: « Ho imparato o fatto imparare il greco, ma a che cosa di buono m'ha servito nella vita pratica di tutti i giorni? »

L'isola di Tasso.

Costantinopoli, 25 ottobre.

(D.) — L'isola di Tasso, dirimpetto a Cavalla, a poche ore dalla costa di Macedonia, sebbene sia circondata da isole turche, è egiziana. Sembra un'anomalia, ma è così. In casa vi sono soldati e funzionari egiziani. Ismail-pascià, nativo di Cavalla, possedo la quasi totalità dei terreni dell'isola di Tasso. Quando fu inviato in Egitto chiese ed ottenne dal sultano di allora che l'isola fosse posta sotto la sua giurisdizione. Da quell'epoca Tasso fa parte del vice-reame d'Egitto. La popolazione quieta, laboriosa e benestante di Tasso non fece mai parlare di sè sino a poco fa. Movendo gravi accuse contro i funzionari egiziani, essa si agita e minaccia di ribellarsi. Non è guari inviò una deputazione ad Alim-pascià, che considera come legittimo successore d'Ismail nel khedivato egiziano, per invitarlo ad adoperarsi in suo favore facendo cessare le angherie e le prepotenze dei funzionari che sprodoneggiano sull'isola a seconda dei loro capricci.

Alim-pascià, cui si dà anche il titolo di principe, mena una vita ritiratissima, tenendosi — almeno in apparenza — lungi dalla politica. Egli abita una palazzina ad Emirghian, villaggio sulla costa europea del Bosforo.

L'agitazione della popolazione di Tasso e l'invio della deputazione ad Alim-pascià possono essere causa d'un nuovo incidente politico. Vedremo se Alim-pascià farà la girata dei reclami al Governo egiziano. Non è improbabile che la Porta colga l'occasione per riprendere sotto la sua giurisdizione l'isola, o potrebbe anche darsi il caso che l'Inghilterra, qual protettrice dell'Egitto, vi faccia uno sbarco e l'occupi. Vedremo, dico.

L'elezione a North Kilkenny e le sue conseguenze.

Londra, 30 ottobre.

(NICK-BOTTOM) — L'unione del partito irlandese è di tanta importanza per la vittoria del partito liberale alle prossime elezioni generali che il seguire le vicende della lotta che si combatte adesso di là dal canale di San Giorgio non è soltanto un oggetto di cronaca, quanto un compito doveroso di un diligente corrispondente.

L'elezione di ieri a Kilkenny, ove il candidato antiparnellista venne eletto senza opposizione, ha una grande importanza politica, in quanto che è questo il primo caso, dopo la scissura nel partito nazionalista, in cui un avversario del Parnell venne eletto senza opposizione.

Vi ricorderete all'epoca dell'ultima elezione, allorchè il candidato parnellista fu così sonoramente battuto da sir John Pope Hennessy, quale importanza il defunto *leader* annettesse alla riuscita del suo protetto e quali scene scandalose avvennero e quanto sangue cattivo abbia creato la lotta. Fu quella la prima disfatta di Parnell, a cui tennero dietro le altre di Sligo e di Carlow. Fu quella elezione appunto che fece toccare con mano come i sostenitori del Parnell si trovassero fra la plebaglia del paese, non fra le persone educate e dabbene che dispongono d'un voto.

Cosa significa ora, che nonostante il grido e le spampanate dei pochi parnellisti, che cercano affannarsi per puro onor di firma, non si trova un solo candidato antiriscattista il quale abbia il coraggio di affidare il verdetto dell'urna? Significa semplicemente questo, che, tolti i politicanti di professione e qualche mestatore, nessuno s'attenta a proclamarsi fautore d'un partito che è condannato ad una fine vergognosa.

Ma dove sono andati i *tories*? Dove si sono cacciati quei seguaci della politica balfouriana che, stando agli organi unionisti, avrebbe salvato il paese? Chi perchè non mettono fuori il naso in un'occasione tanto propizia quanto quella di una simile *bruttura in famiglia*? Semplicemente per questo, che, tolti gli orangisti intransigenti dell'Irlanda settentrionale, i *tories* sono una quantità non esistente in Irlanda. — è una pianta, pare, che non può attecchire non ostante il concime sparso dal Balfour colle sue ferrovie economiche, coi suoi premi alla pescagione, ecc., ecc. Si attende con ansietà il risultato dell'elezione di Cork venerdì venturo, e se riesce il candidato antiparnellista, come pare non ci sia dubbio, terminerà, come ben dice il *Daily News*, quella misera farsa del parnellismo senza il Parnell, e sarà assicurato il trionfo degli *Home Rules* l'anno prossimo.

La elezione del patriarca ecumenico

Un inviato dello scià? La Regia persiana dei tabacchi.

Costantinopoli, 25 ottobre.

(A. D.) — I così detti *ortodossi* sono in grande animazione per l'elezione del loro patriarca, e tutta lotta elettorale si spendono somme ingenti. Il Governo ottomano rimane spettatore impassibile e lascia loro la massima libertà. Si dice che si asterrà altresì dal valersi del diritto di *veto* che gli spetta, e che resterà intatta all'assemblea patriarcale la lista dei candidati senza cancellare veruno nome. A tempo debito vi ho detto il sistema che si segue per l'elezione del patriarca. V'informerò sul suo conto. Intanto pare che le maggiori probabilità di riuscita siano per l'arcivescovo d'Eraclea e Gioachino III.

***

I giornali annunziarono, non è guari, che un inviato dello scià di Persia è in viaggio recando in dono alle Corti d'Europa un esemplare delle impressioni di viaggio di Nasser-ed-Din.

Sapendo che lo scià di Persia non è uomo che perda il suo prezioso tempo scrivendo impressioni di viaggio che è assolutamente incapace di provare o di comprendere, sospettai che il giro intrapreso dal detto inviato, più o meno autentico, nascondo qualche gherminella, e per accertarmene chiesi informazioni a Teheran a fonte sicurissima. Il mio corrispondente mi risponde categoricamente quanto segue:

« Il preteso inviato dello scià in Europa è un « bolgo, condannato per truffa e falso a dieci anni « di galera dalla Corte d'Assise del Brabante nel- « l'autunno 1879, che, però, è al servizio del Go- « verno persiano, degno di lui.

« Egli è un tal..... che dimorò già a Costantinopoli, « dove si ammogliò ed ebbe figli, forse avendo di- « menticato di aver moglie e figli a Bruxelles; ab- « bandonò la famiglia di Costantinopoli, come aveva « già abbandonata quella di Bruxelles e sposò a « Mosca una terza infelice ».

Non so se l'inviato in questione si sia già recato a Roma. Ad ogni modo credo opportuno di render noto per mezzo della *Gazzetta Piemontese* chi egli sia, per impedire, se si è ancora in tempo, che possa scroccare qualche decorazione italiana.

***

E giacchè vi parlo di cose persiane vi dirò come la Regia cointeressata persiana dei tabacchi, ottenuta da un gruppo di banchieri inglesi, vada di male in peggio. Già nella provincia di Tabriz si dovette abolirla o poco per volta la si dovrà sopprimere dappertutto. *È una vera porcheria* — scrive il mio corrispondente — *e finirà come tale.*

Giova ricordare come il Governo britannico, per costringere lo scià ad accordare la concessione della Regia ad un gruppo di affaristi inglesi, a preferenza che a dei russi e a degli americani che già l'avevano chiesta, sacrificò gl'interessi di un nostro connazionale, il signor G. Consonno di Milano. Questi era in lite da molti anni col Governo persiano per questioni doganali. Per definire la vertenza la si sottopose all'arbitraggio di sir W. White, ambasciatore inglese a Costantinopoli, che ritardò quasi un anno il suo *lodo* per dar tempo al suo Governo di condurre a termine le trattative per la concessione della Regia. Infine, con sorpresa di tutti e persino del gran visir persiano, che era già rassegnato a pagare, almeno, mezzo milione d'indennità, il Governo dello scià fu condannato al pagamento d'una somma derisoria di 72 mila lire italiane!.....

Alla Camera bulgara.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La Sobranje approvò per acclamazione l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Poscia approvò ad unanimità la proposta del presidente esprimente il rammarico per la morte del ministro Beltcheff, vittima della libertà bulgara.

Nuove spese militari in Germania.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino, 2: « Si crede nei Circoli bene informati che le spese pel miglioramento e rinnovo del materiale d'artiglieria, specialmente pel proiettile unitario, ascenderanno a centodieci milioni da procurarsi mediante un prestito.

Ufficiali tedeschi insultati al Chi'i.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il *York Herald* ha da Valparaiso che due ufficiali della marina tedesche furono insultati iersera in un treno fra Valparaiso e Santiago. La causa dell'insulto è attribuita al fatto che la nave *Lipsia* accolse numerosi rifugiati chileni. L'ammiraglio tedesco si lagnò presso l'intendente, che promise di cercar di evitare un nuovo incidente.

I reali di Grecia a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — L'imperatore visitò i sovrani di Grecia intrattenendosi mezz'ora. Il re di Grecia, in uniforme austriaca, accompagnò l'imperatore alla carrozza e se ne congedò cordialmente. Il re, in uniforme austriaca, restituì immediatamente la visita.

La vita che si vive

Io sono un..... gatto.

Forse voi non ve ne sarete mai accorti, lettori, ma è proprio così. Forse sarete m'avrete dato qualche altro titolo non meno quadrupede, ma vi siete sbagliati se non avete pensato che io sono un gatto, un gatto compiacente, ubbidiente che ricevo in carezze delle mani gentili deliziandosi col suo *fru-frù*, e pronto sopra tutto a far con la *pietà* ciò che vogliono le preludate carezzevoli manine, il che, in termini casalli, vuol dire levare le castagne dal fuoco per conto altrui.

Gli è da questa mia..... qualità che mi sento diventato un gatto tale e quale, un serviziò pigro e tranquillo e amorevole.

Vediamo se ho ragione di sentirmi un gatto dalla zampa famosa.

L'altro giorno due gentili sconosciute si rivolgevano a me perchè dicessi la mia su di un argomento che abbandona una povera ragazza, ed io, gatto compiacente, ho tirato fuori la castagna.

Ed oggi è un marito — che però non si svela tale — il quale mi scrive la lettera che pubblico qui sotto. Se la vedeste questa lettera! La calligrafia irata, i filetti rigidi, i grossi caleati, l'inchiostro sfuggito dalle pancie delle lettere mi dicono chiaramente che la mano dello scrittore subiva un effetto nervoso il quale chissà da che scena, da che sorta di pensieri fu causato.

La lettera accola quai:

Egregio Signore,

Nel semplice titolo di assiduo (ecoutera, ecoutera), io mi permetto esporle un mio desiderio (e chi sa da quanti condiviso), quello cioè di trovar modo nei suoi..... (ecoutera) articoli della *Vita che si vive* di toccare i due seguenti argomenti, i quali, lo creda pure, sarebbero di grandissima utilità sociale..... mettere in rilievo.

1° Le funeste conseguenze che si producono quando la moglie manca di rispetto al marito e quindi per conseguenza i figli mancano di rispetto ad entrambi i genitori.

2° La sconvenienza e l'ingenerosità d'animo di rinfacciare un difetto fisico.....?

Ella, sono certo, che, a lei di bene, non vorrà esimersi dal rompere una lancia su questi due argomenti, e si avrà certo il plauso e la riconoscenza di tanti *mariti meritevoli* di certe mogli prepotenti che misconoscono i meriti morali e materiali dei medesimi.

Un *lettore assiduo.*

Che cosa vuole che le dica, egregio assiduo? Guardi: mantenendo la mia qualità..... bestiale, io non mi limiterei a rompere una lancia sugli argomenti, ma la romperei addirittura..... sulle spalle di una moglie simile, e nella mia qualità di gatto le salterei agli occhi, perchè non ci sono parole che bastino a stimatizzare una donna più felina di..... me.

Ma lasciamo stare gli istinti felini contro una donna che vilipende il marito valendosi perfino dei difetti fisici di questi, e veniamo ad istinti meno feroci.

Quando ero ancora..... micino avevo un trasporto grandissimo per giocherellare con le pallottole di carta; la mia padroncina mi conduceva in biblioteca, e per

In fondo alla prima pagina il giornale, parlando del vescovo di Aix, scrive:

« Cattolico e francese, egli ha saputo inspirare intorno a sè, anche ai suoi nemici più accaniti, il rispetto dovuto alle grandi virtù. »

Il lettore volta la pagina e legge:

« Ma il miserabile ha ucciso due vecchi, ha abusato dal candore di una giovanetta innocente, ha profanato l'amore della sua donna e non marita pietà.... »

Evidentemente le ultime righe di un *fatto diverso* erano capitate in coda alla pomposa apologia di monsigner Goetha Scotard....

⁂

Pei collezionisti:

Una professione molto faticosa.

Ricevo da San Damiano un curioso documento, bello anche come fiore di letteratura, dal quale risulta che esiste a questo mondo la professione di pregatore e di pregatrice.

Eccolo:

Si avvisa il popolo di S. Damiano che il giorno 1. di novembre la (tale dei tali) avera il luogo il Recarsi nel camposanto a dire un Rosario in tiero per tute le anime dei Fedeli defonti, chi volesse protarsi di questo Rosario cominciera ore 1 dopo mezo giorno e poi dopo ci sarà un altro per la Signore N. N.

Quanto pagharsi conoscere la tariffa delle preghiere! Io non m'intendo di talune cose che hanno attinenza col paradiso di lassù, ma mi pare che le preghiere comandate debbano avere uno strano effetto in cielo. Mi pare di sentire Domeneddio esclamare:

— E se vi pregassi, pregatrice, di non pregarmi!

⁂

Pei collezionisti sempre, tolgo dalla quarta pagina del *Corriere della Sera:*

« Il sottoscritto, oltre avere l'unico magazzino completamente assortito in corredi da battesimo e biancheria per neonati, ecc., ecc.

« LUIGI ORIANI. »

Dio mio! che cosa non darei io per vedere questo fenomeno di uomo-magazzino!.... Credo bene sia unico!

⁂

Le penultime.

In Tribunale.

Presidente. — È vero che avete rotto un ombrello sulle spalle di vostra moglie?

Accusato. — Sì, signor presidente, ma era un ombrello da pochi centesimi!

⁂

L'ultima.

Sul piansorttolo della casa di un.... canziere.

— Senti, il signore è in casa?

— Nossignore, è al bagno....

— Tarderà molto a venire?

— Venticinque anni.

Io per tutti.

Consiglio Provinciale Scolastico.

Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale scolastico nella tornata del giorno 16 *ottobre* 1891.

Deliberazioni 62. Domande di sussidio 80. Totale affari trattati 142.

Preso atto di alcune comunicazioni fatte dal regio provveditore agli studi.

Approvò i processi verbali degli esami di concorso ai posti di studio nelle scuole normali di Aosta e Pinerolo.

Mandò pubblicarsi il calendario scolastico per l'anno 1891-92.

Veduto il regio decreto 2 ottobre 1891, nominò parecchi delegati scolastici.

Prese atto dei processi verbali degli esami di patente datisi nel corrente mese in Torino, Pinerolo ed Aosta.

Nominò un membro del Consiglio d'amministrazione del Collegio-Convitto Giusto Morgando in Cuorgnè.

Prese atto delle situazioni di cassa del Convitto Nazionale Umberto I di Torino a tutto settembre.

Approvò la proposta di rimunerazione:

a) per gl'insegnanti delle scuole serali e festive di complemento, dalle scuole degli adulti e delle scuole autunnali;

b) per gl'insegnanti diurni nell'insegnamento;

c) per i maestri della valle d'Aosta che nelle scuole anno impartirono l'insegnamento della due lingue.

Rilasciò il certificato di lodevole servizio valevole agli effetti di legge a sei insegnanti elementari.

Approvò 19 dall'annotati relativi a nomine d'insegnanti.

Diede parere favorevole su parecchie domande di sussidio fatte da Comuni ed Enti scolastici.

Concesse 46 sussidi straordinari e respinse 34 domande non trovandosi i ricorrenti nelle condizioni volute dal vigente regolamento.

Deliberò su vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Un assassinio. — (*Nostro telegr.*, 2, *ore* 10,55 *pom.*) — Oggi nel pomeriggio certo Bianchi Pietro, parrucchiere, proprietario di una casa in via Stella, uccideva a colpi di stile il sig. Arnaboldi Leopoldo, uomo sui cinquant'anni, proprietario della casa finitima alla sua. Movente del delitto, rancori per la vicinanza. L'assassino venne arrestato subito da un furiere dei bersaglieri.

VENEZIA. — Bufera. — (*Nostro telegr.*, 2, *ore* 2,30 *pom.*). — Una impetuosissima bufera di vento si è scatenata oggi sulla nostra città. Si teme che siano avvenute disgrazie sulla Laguna.

MESSINA. — Una tragedia in chiesa. — Telegrafano in data 1:

« Stamane, nella chiesa di Sant'Andrea d'Avellino, mentre il prete celebrava la messa nel tempio gremito, certa Carbone, per quistioni d'amore, con un colpo di rasoio tagliò la faccia a certo Donato. Successe un vero parapiglia.

« Il prete sospese di dir la messa. Fu fatta sgombrare la chiesa fra grida e schiamazzi.

« Il tempio rimarrà chiuso fino a nuova consacrazione. Il Donato fu condotto all'Ospedale. »

CAGLIARI. — Inondazioni. — Scrivono in data 29:

Le acque torrenziali hanno ragionati gravi danni in tutta la provincia.

Si verificarono diverse interruzioni ferroviarie.

Da Siliqua annunziano che, oltre a gravi interruzioni telegrafiche sui fili Cagliari-Oristano, si verifica l'interruzione ferroviaria, per causa d'allagamento estendentesi per un chilometro circa sulla strada ferrata fra Uta e Siliqua.

Non avendo quindi potuto regolarmente procedere le corse dei treni, si dovettero effettuare le operazioni di trasbordo delle merci e dei passeggieri, riuscendo questo meno d'agiato a questi ultimi per opera del numeroso personale ferroviario accorso colà con attrezzi, per mezzo di varii treni speciali.

Dalla vallata del rio Cixerri giungono notizie sconfortanti.

L'acquazzone, che durò a lungo e con grandissima violenza, allagò quelle campagne, avendo i torrenti straripato. È una nuova iattura per i poveri proprietari e contadini.

PAVIA. — Per falsificazione di documenti scolastici. — Sabato scorso veniva condannato a due anni, quattro mesi e dieci giorni di reclusione, e interdetto dai pubblici uffici l'ex-segretario della Facoltà giuridica pavese A. Sbordoni, imputato di falsificazione di documenti scolastici e appropriazione indebita pel valore di L. 1500.

ONEGLIA. — (Nostre lett., 2 novembre) — (Ritardo) — **Alla tomba di G. B. Cuneo.** — Una rappresentanza della Società Operaia si recò ieri a deporre una corona sulla tomba di G. B. Cuneo, l'acceso di Mazzini e di Garibaldi che tanta parte prese alle lotte per la nostra redenzione politica. Sulla tomba fece un applaudito discorso il dottore Grollero.

— **Inaugurazione delle Case operaie.** — Non è ancora stato fissato il giorno preciso in cui avrà luogo l'inaugurazione delle nuove Case operaie; in tale circostanza la nostra Società Operaia festeggierà solennemente il suo 42° anniversario battezzando la sua nuova bandiera ricamata con gentile pensiero dalla signorina Giuseppina Netto.

Verranno diramati inviti a tutte le Società della Riviera. Al pranzo sociale assisteranno il prefetto, il sindaco e la Giunta.

Molto probabilmente questa festa della Società Operaia avrà luogo il giorno 15 corrente mese.

PIACENZA. — L'arresto di un falsario. — Togliamo dai giornali di Piacenza in data 2 novembre:

I lettori ricorderanno i precedenti del noto maestro Scrollavezza e della sua fuga da Piacenza quando vennero scoperti parecchi effetti falsificati e depositati, per lo sconto, presso la locale Cassa di risparmio. Si accenna allora alla cooperazione di quella donna, un pochino matura, che abitava di fianco all'*Albergo del Teatro* in due camere a terreno, contro la quale è ieri stato spiccato mandato d'arresto, e che presto cadrà nelle mani della giustizia; e si lasciavano intravvedere cose assai brutte, come è dire la cronaca in città d'una specie di agenzia di cambiali falsificate, nella quale erano impegnate persone che ancora oggi girano per il lungo e per il largo la via della città.

Appena il maestro Scrollavezza prese il volo, l'ufficio di P. S. non rimase colle mani in mano. Fece ricerche attivissime e telegrafò *Alz et inde*. Lo Scrollavezza dicesi rimanesse alcun tempo nascosto in città, poi partisse per il Piemonte; viceversa, battendo il largo, si ridusse in Brianza, poi a Chiasso, finalmente a Lugano.

A Lugano agenti attivissimi lo scoprirono, lo denunciarono, ed avuti i precisi connotati dalla Questura, venne arrestato l'altra sera. Egli diede le sue generalità e si lasciò condurre in carcere senza alcuna opposizione.

Esaurite le pratiche internazionali della estradizione verrà tradotto al cellulare di Piacenza.

CUNEO. — (Nostre lettere, 2 novembre) — (Ritardo) — **Sempre della crisi.** — Stasera ha avuto luogo una radunanza privata dei consiglieri comunali convocati dal consigliere anziano cav. Calcagno nell'intento di evitare il protrarsi di una crisi non menomamente giustificata.

Dopo aver avuta partecipazione della deliberazione 31 ottobre p. p., con cui la Giunta, ringraziando il Consiglio del voto fatto pel ritiro delle dimissioni, dichiarava unanime di fare atto di solidarietà col sindaco, persistente nelle dimissioni, l'adunanza nominava una Commissione composta dei consiglieri Calcagno, Garelli, Fornaseri, Gallimberti e Briolo, con incarico di rappresentare personalmente al sindaco il voto dei consiglieri per la permanenza sua e dei colleghi della Giunta nell'ufficio dimesso.

Confidasi che di fronte ad un tal voto l'egregio cav. Bocca vorrà recedere dal suo proposito e che per tal modo sarà coll'opera sua continuata all'Amministrazione quella della intiera Giunta, che ha date non dubbie prove di intelligenza, di operosità e di affetto al paese.

NOVARA. — Una donna coraggiosa. — Scrivono da Sovazza:

Sabato scorso a Sovazza, verso le ore 4 di sera, certo Zolla Valeriano, d'anni 6, cadeva inavvertitamente nel fiume Agogna che scorre vicino al paese.

Alle grida disperate della nonna e di una sorellina dello Zolla, le quali vedevano il bambino travolto dalla corrente, accorsero molte persone, ma nessuno si peritava di gettarsi nel fiume, che per le recenti piogge si era ingrossato e reso minaccioso. Ma giunse sul luogo certa Pagnolini Margherita moglie a Giorgio Erba, e, visto il pericolo nel quale versava il bambino, vestita com'era, coraggiosamente si slanciò nelle acque, ed afferratolo non senza fatica riuscì a trarlo in salvo sulla riva.

ASTI. — (Nostre lett., 2 novembre) — (Ritardo) — **Consiglio comunale.** — Sabato, 31 passato mese, si riunì nuovamente il civico Consiglio. Ordine del giorno: Nomina pel completamento degli Istituti locali seguenti: Ospedale Infermi, Casa di Risparmio, Opera pia Boschiero ed Asilo Anfossi; più si nominarono la Commissione visitatrice delle scuole elementari, i revisori del conto consuntivo 1891 ed un membro pel completamento Commissione revisione tasse ed il Consiglio di amministrazione della Cassa pensioni a favore degli impiegati municipali.

VILLAFRANCA D'ASTI. — (Nostre lettere, 2 novembre) — **La fiera autunnale.** — Il sindaco di questo Comune con apposito manifesto avvisa che la fiera autunnale detta di *San Martino*, stabilita in modo permanente per il secondo lunedì di novembre, ricorre quest'anno nel giorno 9 corrente. Per l'occasione si distribuiranno premi in danaro per sorteggio ai primi dieci estratti a favore dei conduttori di bestiame. Sono pure stabiliti alcuni premi ai commercianti con banchi per ogni specie di commercio. I banchi del Comune sono posti sotto ai nuovi portici del mercato, e dati interamente a *gratis* ai richiedenti.

Nei giorni 8, 9 e 10 corr. vi sarà pure il ballo pubblico in un grandioso padiglione appositamente eretto, e farà servizio la musica della Società Filarmonica di Moncalieri.

Martedì, alle 6 pom., avrà luogo una fiera a *trecette* con premio di L. 80.

ARTI E SCIENZE

Teatro Gerbino. — Anche iersera un bel pubblico al Gerbino, dove si rappresentava la vecchia commedia a tesi di Sardou, *Giorgina*. Protagonista la signora Aliprandi-Alberti, che fu assai applaudita. La Tina di Lorenzo sostenevala in parte di Paola, nella quale strappò frequenti applausi al pubblico. Pasta, Reinach, la valente Zucchini-Majone e le brave signorine Giandini e Montrezza, festeggiatissimi.

Questa sera *Flirtation*, di Garsez, e la commedia in tre atti *Felicità coniugale*.

Quanto prima si rappresenterà una delle novità premiate: *L'articolo 231*, commedia in 3 atti di P. Ferrier.

La *Cavalleria Rusticana* al nostro teatro Carignano andrà in iscena domenica sera. Dopo l'opera di Mascagni si darà il balletto brillante *Le pescatrici di Chioggia*.

Teatro Alfieri. — Questa sera la Compagnia di operette A. Scalvini, che agisce su queste scene, rappresenta *Santarellina*, la brillante operetta-commedia in 3 atti e 4 quadri dal maestro Hervé, che ebbe già il gran successo ottenuto pei teatri di prosa. Principali esecutori il Gravica (Celestino, organista), la Barbetti (Dionisia-Santarellina), lo Zambianchi (Gustavo), la Tarduzzi (la Superiora), ecc. Questa operetta fu già rappresentata a Torino, oltre che da Compagnie francesi al Carignano, dalla Compagnia d'operette italiane che agiva lo state scorso al teatro Torinese. Piace molto e chiamerà gente anche all'Alfieri.

Teatro Balbo. — Questa sera terza rappresentazione della Compagnia acrobatico-equestre di M. Yvon. Si annuncia la prima del « Globo misterioso », novità assoluta, come dice il manifesto, orazione di M. Lepère. Se è misterioso nol sappiamo dir nulla. Chi vuol trovare la curiosità vada stasera al Balbo.

Inaugurazione degli studi alla nostra Università. — Stamane alle 11 ha avuto luogo solennemente la inaugurazione degli studi nella nostra Università. Assistevano le Autorità cittadine e governative e tutto il Corpo accademico. Disse il discorso inaugurale il prof. cav. Carlo Raymond, trattando l'annunziato argomento: *Le arti figurative ed un vecchio pregiudizio fisiologico nella visione* con quella competenza che il mondo scientifico gli riconosce.

Daremo nell'edizione della sera ulteriori particolari sulla importante cerimonia.

Nomina universitaria. — Con decreto di alcuni giorni scorsi il dott. Angiolo Martino veniva nominato assistente-capo della Clinica operativa della R. Università di Torino.

La nomina, ben meritata, tornava di grande soddisfazione agli amici e colleghi tutti, i quali, mentre ammiravano lo studio e l'abilità del bravo dottore, scorgono in lui l'uomo pietoso e modesto.

La « Cavalleria Rusticana » di Verga in Germania. — Telegrafano da Francoforte:

« Il dramma di Verga *Cavalleria Rusticana*, tradotto in tedesco da Otto Eisenschütz, ebbe stasera un grandissimo successo. Gli attori ebbero alla fine del dramma nel chiamato al proscenio. L'autore non assistova. La messa in scena è fedelissima. L'esecuzione fu assai buona. »

Ancora la polemica per un distico. — Diamo ancora una volta — e sia l'ultima — la parola alla difesa:

« Ho avuto la fortuna di tenere dietro alla polemica sorta tra un critico e il prof. E. Garisio, già mio venerato maestro a cagione di un distico da questi scritto e apposto al tempio crematorio di Torino. Nell'ultimo scritto del critico, apparso l'altro ieri nella Gazzetta, è uno errore che mi preme rilevare. Ivi si dice: « Ha risposto il signor E. Garisio all'accusa principale, cioè di essere un plagiario? no ». Ebbene ciò è inesatto; imperocchè il Garisio nella sua lettera pubblicata per mezzo di questo giornale ha dichiarato, per ribattere l'accusa di plagiario che, chiunque vuole scrivere in una lingua morta, deve usare quelle frasi ed espressioni che gli scrittori che illustrarono quella lingua ci hanno tramandato nelle loro opere.

« Così che possiamo dire che chi, scrivendo in latino o per esprimere i medesimi concetti, adopera le espressioni di Virgilio, di Ovidio, di Cicerone, di Sallustio, di Orazio non solo non è un plagiario, ma dà esempio lodevole ed imitabile, avvegnachè dimostri di voler accostarsi allo spirito della lingua latina per mezzo di coloro che soli poterono interpretarne il vero spirito, perchè ora la lingua che essi parlavano, la lingua della loro patria e che, per verità, ci diedero i più splendidi monumenti di eloquenza e di stile latino.

« Passando poi alla seconda parte dello scritto rispondo che se per avventura il giudizio dato da 42 alunni intorno al proprio professore può parere adulatorio (non lo è chiaramente in questo caso poichè è per mille modi giustificato) può esser molto giusto e tale da inorgoglire un professore; poichè nessun deve ha tanti mezzi onde giudicare un nome quanti ne hanno i suoi discepoli e per conseguente può bellare tale giudizio e con esso gli alunni e al meno canzonare il professore, che dimostra di compiacersene, senza incorrere nella taccia di poca delicatezza.

« Per queste considerazioni ho creduto di poter con bastevole efficacia rispondere in vece del già mio professore, che mi pare sia uscito con onore da questa partita, poichè le accuse, oltrechè essere ingiuste, gli furono mosse da uno che, per finire la polemica, dichiara di non voler perdere il tempo a lottare con un morto. Il prof. Garisio un morto!! Ma egli è più vivo che mai; specialmente nel campo letterario in cui si è acquistato, giovane ancora, una bella fama suffragata dalle sue pubblicazioni e dalla libera docenza, che gli conobbe da parecchi anni la Facoltà di lettere dell'Università di Torino. Ce ne mandi spesso di questi morti il cielo..... poichè dormono i vivi.

« G. B. TAVAGNO, *studente.* »

CRONACA

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nelle adunanze 26 *e* 30 *ottobre* 1891.

Fissò l'apertura della sessione ordinaria autunnale del Consiglio comunale per il giorno 11 novembre.

Procedette alla nomina e conferma dei sopraintendenti, delle ispettrici e dei membri dei Comitati di sorveglianza per le scuole municipali durante l'anno scolastico 1891-92.

Confermò nei rispettivi incarichi vari insegnanti in scuole speciali.

Indisse l'apertura di concorsi per il conferimento di un posto di direttore locale nelle scuole elementari e d'un posto d'insegnante nella scuola magistrale di canto.

Mandò rassegnare al Consiglio comunale:

Un progetto, presentato da apposito Comitato, per la costruzione di passerella attraverso la ferrovia Torino-Milano, col concorso del Municipio nella spesa, per agevolare l'accesso alle nuove officine ferroviarie;

Uno schema di convenzione intesa col R. Demanio per opere di miglioramento al palazzo del Tribunale civile e penale.

Costituì una speciale Commissione con incarico di esaminare i titoli dei concorrenti alla nomina di custodi e sotto-custodi dei canali municipali.

Rinnovò l'affittamento di edicola per la vendita di giornali ed oggetti di cancelleria sulla piazza Madama Cristina.

Provvide al riscaldamento dei locali di segreteria e di custodia del Castello e Borgo medioevali.

Approvò l'abbattimento e la vendita delle piante esistenti sul lato nord del corso Vittorio Emanuele II tra il corso Vinzaglio e la ferrovia di Porta Susa.

Ammise la liquidazione finale dell'impresa per lo ampliamento dell'edificio scolastico Rignon.

Rilasciò dieci Buoni di cassa per il capitale complessivo di lire 117,726 in rinnovazione parziale di altri scaduti.

Espresse avviso favorevole ad una domanda di smercio di polveri da cascia e da mina.

Assegnò un letto di fondazione municipale nell'Ospedale Maria Vittoria.

Trattò inoltre di 29 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

I Club alpini di Roma e Torino. — Riceviamo e pubblichiamo:

« 2 novembre.

« *Egregio signor Direttore,*

« Nel N. 303 del pregiato di lei foglio troviamo riportato una notizia pubblicata dal *Fanfulla*, dalla quale risulterebbe essere nato un forte screzio fra la Sezione del Club Alpino Italiano di Torino e quella di Roma.

« A scanso di ogni equivoco, siamo in dovere di rettificare l'insussistenza di tale asserzione: fra la sezione di Torino e quella di Roma non vi è e non può esservi alcun screzio, essendo assolutamente indipendenti l'una dall'altra.

« La Sezione di Roma può avere qualche contrasto colla Sede centrale, da cui dipende, non colla Sezione di Torino, alla quale non è legata se non da quei vincoli di solidarietà e di cameratismo di scopo e d'ideali che finora hanno retto il Club Alpino Italiano e l'hanno fatto forte.

« La Sede centrale, ossia la Direzione generale del Club, ha bensì sede in Torino, ma fu stabilita da Quintino Sella e dagli altri fondatori del Club Alpino, e dove rimane in forza dello statuto sociale, accettato dagli alpinisti di tutta Italia; ma la Sezione di Torino ha con questa Sede centrale, nè più nè meno, le stesse relazioni che la Sezione di Roma, i medesimi diritti come i medesimi doveri.

« Nel ringraziarla della cortese accoglienza che alla verrà fare a questa rettifica, le porgiamo i sensi della più distinta considerazione.

« *Per la Presidenza*
« *della Sezione di Torino del C. A. I.*
« F. GONELLA, G. RAY, *vice-pres.* »

Un'eco della visita del Re all'Ospizio di Carità. — Sappiamo come S. M. il Re, per improvvisa determinazione, dall'Ospedale Maria Vittoria siasi recato a visitare il R. Ospizio di Carità sul viale di Stupinigi senza che la Direzione, non preavvertita, abbia potuto far atto di omaggio con degno ricevimento.

Però la Presidenza espresse con rispettoso indirizzo a S. M. il rammarico della Direzione e la profonda riconoscenza per l'atto magnanimo e pietoso essendosi degnata S. M. di tutto minutamente visitare quello che si attiene al grandioso Istituto e confortare i vecchi ricoverati con parole e atti degni del cuore di S. M. che lasciarono nel loro animo un'impressione imperitura, manifestando poi la sua alta soddisfazione.

Ora il ministro della Real Casa diresse a nome di S. M. alla Presidenza la seguente risposta:

« Monza, 31 ottobre 1891.

« Ho avuto l'onore di rassegnare a Sua Maestà il « Re la lettera da V. S. direttagli, nella quale erano « espressi sentimenti che giungevano ben cari alla « Maestà Sua.

« L'Augusto Sovrano vuole ora che per questa « conferma di devoto affetto alla sua real persona, « io ringrazi in suo nome codesta onorevole Direzione, alla quale la Maestà Sua fu spiacente di « non aver potuto esprimere a viva voce l'alta sua « soddisfazione e viva ammirazione per la intelligente « ed amorosa cura con cui venne costrutto ed è amministrato cotesto pio Istituto con sommo beneficio « degli indigenti.

« Nel compiere i graziosi ordini di Sua Maestà mi « valgo con piacere della opportunità per professarle, « signor presidente, la mia distinta considerazione.

« *Il ministro firmato:* RATTAZZI. »

Riunione di direttori e segretari di Opere pie. — Sabato sera, 31 ottobre, nel salone del Circolo Centrale, gentilmente concesso, ebbe luogo un'adunanza preparatoria di direttori e segretari di alcune Opere pie della città di Torino allo scopo di poter discutere i quesiti da proporsi al prossimo Congresso delle Opere pie in Bologna. In tale adunanza venne riconosciuta la necessità dello intervento di tutti i direttori, segretari, ragionieri, o rappresentanti delle pubbliche Istituzioni di beneficenza di questa città, affinchè la discussione possa più ampiamente svolgersi, ed i quesiti che proporranno od appoggeranno i rappresentanti di questo Opere pie che si recheranno al Congresso possano essere il concorde risultato delle discussioni degli intervenuti.

Sono perciò pregati caldamente tutti i signori direttori, segretari, ragionieri e rappresentanti di tutte le pubbliche Istituzioni di beneficenza a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo mercoledì sera, alle ore 9, nella sede del Circolo Centrale, piazza Carlo Alberto, 25.

Il 2 novembre a Superga. — Ieri mattina ebbe luogo, nella Basilica di Superga, la cerimonia funebre che viene celebrata ogni anno nel dì della Commemorazione dei defunti a sollievo delle anime dei Principi della Casa Sabauda, colà sepolti.

Alla mesta funzione intervennero la Duchessa d'Aosta ed il Conte di Torino, i quali si trattennero a pregare sulla tomba del principe Amedeo.

I rappresentanti d'alcune Società patriottiche della città portarono sulla tomba dello stesso Principe una corona.

La questione dei vetturali. — A ciò che sembra, non si tratta già di un vero sciopero, ma soltanto di una sospensione del lavoro nelle ore notturne.

Ne è cagione la risposta data dal Municipio alla istanza presentata dai vetturali. In essa la Commissione della Società dei conducenti e cocchieri di vetture pubbliche, chiedeva che l'orario delle Società tranviarie non fosse prolungato oltre le ore 9 pomeridiane. Inoltre domandava che una rappresentanza della Società medesima fosse ammessa nella Commissione; che, nel fare la visita e la bollatura delle proprietario di vetture di cessione da uno ad altro nuova visita, fino a scadenza, non si esiga una tassa che si provveda ad un periodo normale; infine, specialmente nei punti di incrociamento dei tramways.

Il Municipio pare non abbia accolto le domande rivoltegli; anche si deliberò di sospendere il servizio notturno delle vetture pubbliche dalle 8 pomeridiane alle 6 ant.

Difatti ieri sera, alle ore 8, nei vari luoghi assegnati di stanza alle vetture, i cocchieri lasciarono il servizio.

Fecero eccezione, peraltro, quelli della ferrovia, i quali hanno un contratto speciale e quindi speciali impegni, sia col Municipio, sia con l'Amministrazione ferroviaria.

Ma gli scioperanti non la volevano menar buona neppure a costoro. E iersera, difatti, verso le 9, due di essi noleggiarono ciascuno una vettura dell'Impresa Borgo e diedero al cocchiere due diversi numeri di via Nizza. Ma, arrivati ad un certo punto di questa via, gli incogniti gridarono ai cocchieri di fermare, e discesi, ordinarono loro di condurre cavallo e vettura allo stabilimento e di non uscirne per riprendere servizio che altrimenti....

I cocchieri, un po' intimoriti dall'ingiunzione e dalle minacce, un po' (chi sa?) non dolenti dell'ordine avuto, filarono alla rimessa e non si fecero più vedere nel loro servizio.

A due altre vetture della stessa Impresa furono fatti dei guasti alla vernice mentre transitavano per le vie della città.

La mancanza assoluta di vetture all'uscita dei teatri fu ieri sera appena osservata da pochi del pubblico. Una signora sola uscita dal Balbo, che desiderava farsi portare a casa, domandò ad una guardia municipale dove avrebbe potuto trovarne una. Altri lacevano sullo sciopero di nuovo genere allegre risate e terminavano col dire che *se non facevano è segno che non ne hanno bisogno.*

Stamane il servizio delle vetture pubbliche è ricominciato regolarmente in tutti i luoghi di stazionamento.

Noi ci auguriamo che detto servizio possa continuare regolarità, continuare anche nelle ore notturne e che si trovi qualche modo di accordo fra il Municipio e la Società esercente. Noi comprendiamo le ragioni addotte dalla Commissione della Società circa la benemerenze della classe, l'importanza del servizio e le difficoltà della concorrenza suscitata dalle nuove linee tranviarie. Ma non ci pare che tali ragioni possano giustificare la avanzata domanda per trasformare la circolazione tranviaria ad un'ora che è di molto oltrepassata in tutte le più importanti città del regno e dell'estero.

Un marito furioso. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, certo Chissotti Carlo, d'anni 22, calderaio, abitante in via Cuorgnè, N. 2, inseguiva sua moglie Griffone Teresa, d'anni 19, in sulla piazza Emanuele Filiberto, sparandole dietro quattro o cinque colpi di rivoltella, senza ferirla.

Il fursennato venne fermato da un furiere del genio a nome Vaudi Ruggero e consegnato a due guardie municipali tosto sopraggiunte, le quali lo condussero alla Questura.

Causa impellente pare sia la gelosia complicata con continui disidii, eccetera, di carattere intimo.

In vino..... anarchia. — Ieri, verso le 6 pom., una guardia municipale accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto in arresto, un tale dichiaratosi per Ferri Felice, d'anni 30, meccanico, perchè, essendo alterato dal vino, commetteva disordini sopra un carrozzone della tramvia in via Garibaldi, rifiutandosi anche di pagare il biglietto al fattorino.

Danze turbate da barabba accattabrighe. — Verso le 4 del pomeriggio di ieri una quindicina di barabba si presentavano al Circolo intitolato *La Famiglia* sulle stradale di Francia e, sebbene non soci, vollero entrare o prendere parte alla festa da ballo, ch'era da poco incominciata. Il segretario del Circolo, certo Neirotti Giuseppe, volle reagire contro quella prepotenza e fu da uno di quei barabba ferito di coltello al braccio sinistro ed ebbe anche la frattura complicata dell'omero. I barabba quindi fuggirono ed il ferito fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per cura di due guardie municipali state sopraggiunte chiamate.

Per furto campestre. — Ieri, verso le 3 3/4 pom., due guardie rurali della Brigata Madonna del Pilone arrestarono e condussero in Questura per furto campestre certo Bertotti Giovanni, d'anni 31, manovale.

Giù dalle scale..... — Stamane, verso le ore 6 1/2, certa Rolle Lucia, di 75 anni d'età, discendendo le scale di sua abitazione in via Nizza, N. 113, sdrucciolò e cadde pronunciandosi la frattura del braccio sinistro. Una guardia municipale l'accompagnò all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverata.

Infortunio sul lavoro. — Ieri certo Capra Giuseppe, d'anni 25, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare alcune ferite lacere alla mano sinistra, che disse aver riportate mentre lavorava attorno ad una macchina nella fabbrica di conserve alimentari della Ditta Barnachon e Nizza in via R. Parco, N. 5. Fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Le mille visite indiscrete. — Certo Sergio Giorgio denunciò che nella sua pomeridiane di ieri ignoti ladri, approfittando della sua assenza, penetrarono nella sua abitazione sita in via Giulio, N. 9, piano 5°, derubandolo di L. 27 in monete d'argento e rame nonchè una cartella della rendita di L. 50.

Uguale denuncia fece certo Putato Giuseppe, venditore ambulante in generi alimentari, abitante in via Santa Chiara, N. 60. A costui i ladri portarono via diversi effetti di biancheria per una quindicina di lire.

Per eccitamento allo sciopero. — Circa le ore 10 pomeridiane di ieri dagli agenti di Questura fu arrestato certo M. Ferdinando, d'anni 41, cocchiere da piazza, perchè essendo ubbriaco eccitava i suoi compagni di lavoro allo sciopero.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Il diario comunale alla stazione di Torino. — L'assessore pel danno a Torino deve essere un'ottima persona, poichè non solo fu nominato consigliere comunale, ma fu ancora scelto dai Colleghi per essere fatto membro della Giunta.

Io però sono persuaso che quando egli arriva dalla campagna colla famiglia, se ha qualche cosa che pagbi dazio, si affretta a dichiararla, ed uno degli agenti alla stazione lo libera di ogni seccatura pagando naturalmente per sua conto quanto egli deve pagare.

Ma un povero padre di famiglia che non sia assessore e che giunga di sera con bambini, persone di servizio, casse, bauli e tutto quanto, per pagare 25 centesimi di dazio sapete voi quanto tempo deve impiegare?

Una volta portai un panettone da Milano e fui presto abbigato, ma ieri sera, appena dichiarai di avere nei sacchi a mano qualche cosa soggetto a dazio, fui invitato ad entrare in uno stanzino pieno di altri infelici come me, dove era un caldo enorme.

Un agente mi chiese di vedere e pesare, poi scrisse una bolletta, mi disse che avrei dovuto pagare 25 centesimi, ma doveva fare il mio turno per avere la ricevuta, senza della quale non mi lasciava uscire colla roba.

E così in meno di mezz'ora io potei pagare questa somma, e benedicendo..... al sistema, potei condurre a casa la mia famiglia reduce dalla vita più libera dei campi.

Quanta differenza fra Milano e Torino! Forse a Milano avrebbero perso i miei 25 centesimi, ma quante seccature di meno al pubblico e quanta economia di personale!

Uno del pubblico.

SPETTACOLI - Martedì, 3 novembre.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette A. Scalvini) *Santarellina*, operetta.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Pasta, Reinach e Giovani — *Flirtation*, commedia. — *Felicità coniugale*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2 — Compagnia equestre-ginnastico-acrobatico-musicale di M. Yvon.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp dramm. V. Antonj) — *Fedora*, commedia.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 6 1/2 — *Il conte Verde*, dramma — *Amore*, ballo.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 2.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 — Spettacolo di varietà. Franch, velocipedista. Bellona, canzonettista e mandolinista. Weixler e Berg, canzonettisti.

STATO CIVILE. — Torino, 2 novembre 1891.

NASCITE: 19, cioè maschi 13, femmine 6.

MORTI: Gervatto Giuseppe, d'anni 82, di Trana. Garrone Evangelina n. Arigo, id. 20, di Lodi, agiata. Sanmartino Carolina, id. 75, di Torino.

Almo Angela Giuseppa, id. 44, di Torino, contadina. Giuliano Lucia, id. 76, di Torino, operaia. Babeo Giuseppe, id. 21, di Ogliasico, panierajo.

Più 3 minori di anni 7.

Totale complessivo 9, di cui a domicilio 4, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Telegrammi particolari commerciali.

ANVERSA, 2 *novembre (sera).*

Frumento — Mercato calmo.

LIVERPOOL, 2 *novembre (sera).*

Cotone — Mercato calmo.

Vendite del giorno	Balle N. 8000
Importazione speculazione	» » 1000
Americani a consegnare pel corrente	» » 27,000
per febbraio-marzo	» 4 55/64
Cotoni Broach in ribasso di 1/16.	

HAVRE, 2 *novembre (sera).*

Cotoni — Vendite Balle N. 6000

Mercato sostenuto.

BREMA, 2 *novembre (sera).*

Petrolio — Mercato debole.

Petrolio raffinato (disponibile) Rmk. 6 05

ANVERSA, 2 *novembre (sera).*

Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 15 —

» pei 3 primi mesi » 15 1/4

Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 2 *novembre (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» *di Germania* 88 disp. scellini 12 15

MARSIGLIA, 2 *novembre (sera).*

Frumento — Importazioni Quintali 34,624

» — Vendite » 6,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 2 novembre

Cambio su Londra	D.	4 80 1/4
su Parigi	»	5 24 3/8
Petrolio Standard White	C.	0 40
» » a Filadelfia	»	6 55
Cotone Middling	»	8 5/16
» » a New-Orleans	»	7 7/8
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	69,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	28,000
» pel Continente	»	8,000
Frumento rosso	D.	1 04
Granoturco	»	0 69
Farina extra	» da 4 15 a 4 35	
Nolo cereali per Liverpool	»	5 6/8
Caffè — Mercato fermo		
» — Rio fair	C.	18
» — » N. 7	»	11 67
Zucchero Moscabado N. 12	»	3 5/16

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

Istituto RICALDONE

Liceo - Ginnasio - Scuole Militari.
Convittori - Semiconvittori - Alunni esterni. Vitto e cura di famiglia. *Torino, via Arsenale*, 31.

1891 — **PALERMO** — 1892
Esposizione Nazionale
TRENI SPECIALI
Festeggiamenti — Corse — Tornee
Galleria del lavoro in azione.

SENZA SERIE
Senza Categorie
ma col solo numero progressivo concorrono alle estrazioni che avranno luogo il

31 dicembre	1891	31 agosto	1892
30 aprile	1892	31 dicembre	»

I biglietti della
Grande Lotteria Nazionale
promossa dal Comitato Esecutivo per
l'Esposizione di Palermo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

PER LA MOGLIE

ROMANZO

DI

GIULIO LERMINA

A questo punto il commissario, che cominciava a trovare il modo di... accadere di Dolé un po' troppo senza cerimonie, così s aggiunse:

— ...casa vostra dapprima e poi decideremo del resto.

— Ma non si può rimandare? Lo domando due ore al più....

— Impossibile. D'altronde, — aggiunse il commissario, — inutile di ingannarvi più a lungo, sono munito di un mandato di arresto e vi invito a seguirmi senza resistenza....

A quelle parole Dolé guardò Loriot. Questi taceva, sbalordito.

— Andremo, innanzi tutto, a casa vostra — continuò il commissario. — C'è qua fuori una vettura che ci aspetta....

Dolé gettò un piccolo grido di terrore.

— Allora è proprio vero..... è per me il mandato....

Il commissario inclinò la testa, poi andò alla porta e l'aprì.

Era senza dubbio un segnale convenuto. I due uomini che l'avevano accompagnato s'inoltrarono rapidamente.

— Che cosa può significare tutto ciò? — mormorò Dolé passando davanti a Loriot.

Poi aggiunse:

— Mi mandi subito Paola.

— Andiamo? — disse il commissario, si affrettò ad

Dolé, che incominciava, i due agenti di polizia s avvicinarsi alla col commissario; il cocchiere frustò tirono ...e tutto ciò fu fatto così in fretta che nessuno nel vicinato s'accorse di nulla.

In carrozza Dolé stette un istante immobile come se avesse ricevuto un colpo sulla testa. Fu una sensazione fisica che lo svegliò. L'aria fresca che entrava dagli sportelli, succedendo al forte calore della cucina del forno, gli cagionò a tutta prima una inspiegabile sorpresa.

Aveva avuto troppo caldo; adesso aveva freddo.

Questa fu per lui una stranezza che si sforzò di spiegarsi. Perchè si guardò dattorno..... e vide i due agenti e il commissario.

Si ricordò; un flutto di idee gli inondò il cervello..... In un secondo nella sua mente abbuiata la luce si fece..... egli rivide il forno, Gaspare, Paola, Loriot, l'ufficio di Loriot, poi rivide un nome:

— Rivas! — esclamò. — È dunque a cagione di Rivas che mi arrestate?

Per conservare la sua calma il commissario pensava a tutt'altro. Fu sorpreso e trasalì.

Ma Dolé continuò rivolgendosi a lui:

— M'ha ben parlato di Giorgio Rivas?

— Infatti — fece il commissario, che Dolé interruppe ancora, esclamando:

— E sarebbe in causa di quel birbaccione che io avrei da avere dei dispiaceri?.... Ah! sarebbe un po' forte!

E, in... da un silenzio punto benevolo,

— E morto, m'avete detto! Ebbene, tanto meglio! mille volte meglio!

Gridando ciò, Dolé credette utile spiegarsi.

— Capirà bene, signore: io sono un operaio, ma sono onesto e ragionevole! Ecco un giovane che era ricevuto in casa mia come un amico. Non avevo segreti per lui! E mia moglie, cara Paolina!, lo accoglieva come se fosse stato della famiglia..... Ha approfittato di ciò per rubarmi una scoperta che ha venduto ai miei concorrenti, il traditore!....

Il commissario colle labbra serrate non si commoveva più che se Dolé avesse gridato al vento.

Uno degli agenti, quello seduto di fronte a Dolé, provò un'involontaria pietà per quell'accusato che parlava troppo, e gli urtò il ginocchio in segno d'avvertimento.

Ma Dolé sentiva uno strano bisogno di parlare, di chiacchierare, di spiegare.

La carrozza si fermò... alla palazzina. Dolé fece per aprire lo sportello della carrozza, ma uno degli agenti gli fermò la mano. La Polizia è sospettosa per principio.

Il commissario temeva anche lui che non avesse a fuggirgli. Per quella specie di funzionari non vi sono innocenti. Dall'alto al basso della scala, dal più infimo sbirro al magistrato di primo ordine, nessuno ammette la distinzione che la logica e la legge stabiliscono fra l'imputato e il colpevole.

Il gesto naturalissimo che fece Dolé ebbe per effetto di eccitare nel commissario di polizia una maggiore irritazione. Egli rivolse uno sguardo agli agenti; era un ordine di vegliare attentamente su Dolé.

— M'ha tutta l'aria di far lo sciocco — borbottò uno degli agenti.

Primo di tutti scese il commissario, ultimo Dolé, il quale fu fatto entrare rapidamente nel magazzino.

— Tirone, — disse il commissario ad uno degli agenti, — guardate la porta. Non lasciate entrare nè uscire nessuno. E voi, Brelay, seguitemi coll'imputato.

L'imputato! Era la prima volta che Dolé udiva quella parola. Vi fu in lui una rivolta quasi brutale.

— Imputato..... e di che? — egli domandò.

Senza rispondergli, il commissario entrò nel magazzino e si trovò di fronte alla signora madre, la quale, non avendo ancora veduto Dolé, credeva aver a che fare con qualche cliente.

— Chi è questa signora? — domandò il commissario.

Quelle formole imperative irritavano Dolé, che rispose bruscamente:

— La signora Dolé, mia madre.

— Bene! Allora lei, signora, favorisca rimaner qui con questo bambino.....

— Babbo! — gridò Gino, correndo a suo padre.

— A momenti, mio piccolo amico — fece il commissario colla sua voce monotona.

Poi, volgendosi verso Dolé:

— Dov'è il vostro appartamento? — domandò.

— Negli ammezzati.

— Da questa scala?

— Sì.

— Ebbene, andiamo.

— Ma che significa tutto ciò? — esclamò la signora madre.

Ella vide allora l'agente che stava presso suo figlio.

— Questo signore è venuto poco fa a domandare di te.....

Non finì ciò che voleva dire; la sua dignità era messa a dura prova. Quando gli agenti di polizia entrano in una casa, vi entrano con modi da conquistatori. Appena... il capo, obbedendo ad antiche abitudini di educazione, si degna portar la mano al cappello; ma sarebbe incompatibile colla sua funzioni l'attaccar discorso con chicchessia. Essi non hanno che un pensiero: affrettarsi, agire sollecitamente. Si crederebbe sempre che abbiano da sorprendere un malfattore, pronto a gettarsi sulle sue armi.

La signora madre non aveva ancora finita la sua frase che il commissario era già dinanzi a, scartando la fantesca ingiungendole di scendere nel magazzino, egli apriva la camera dei coniugi guardando prontamente le quattro pareti, dirigendosi in tutta fretta verso il caminetto e mettendo la mano su una rivoltella ostensibilmente appesa al muro.

— Quest'arma vi appartiene? — domandò a Dolé.

— Naturalmente, — rispose questi, — tutto ciò che è qua dentro mi appartiene.

— Dovreste avere il pajo; dov'è l'altra?

Dolé rimase un poco imbarazzato. Non si ricordava.

— L'altra? — disse; — non saprei.

— È dunque lungo tempo che non l'avete più?

— Oh! lungo tempo!

In buona fede, Dolé cercava nella sua memoria.

— È un amico che me lo aveva regalato or son più di vent'anni.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Capo-giro.

Anagramma.

Un dì la donna sempre in casa sola
Se ne stava non... o con la....

Agostino Vinco.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità in Piume.
Fantasia, Bordure, Boas di piume, Nastri, Veli, Velluti, ecc.
Prezzi di fabbrica.
Grande assortimento.
GIULIO MAYER
Piazza San Carlo, piano primo sopra la farmacia Turico.

CANDIDO FIORINA

CONFETTIERE
Via Garibaldi, 23 - Torino.
3859

OCCASIONE FAVOREVOLE.
A causa di morte rimetterebbesi un antico ed avviatissimo negozio di Vetrerie, Porcellane, Terraglie e Utensili di ferro smaltato, posto in bellissima posizione.
Pella sua clientela e per l'abbondante mercè ivi esistente pucsi trattare il commercio da grossista.
Si accetterebbe il pagamento anche a lunga scadenza se ben garantito e all'occorrenza permuterebbesi con stabile preferibilmente urbano.
Non rispondesi che a proposte serie. — Indirizzare offerte al N. 41 c 4045, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Incanto volontario.
Il **16** novembre 1891, ore **9** mattina, in **Bra**, nello studio del notaio **Chieffrini**, via Audisio, 10, si procederà per pubblico incanto alla vendita del podere **La Casanna**, fini di Cervere e Cherasco, di ett. 66, proprio del comm. avv. **Mangini Luigi**, sul prezzo di lire **centomila**, previo deposito degli offerenti di lire **diecimila**.
C 4059

Camera e pensione
in famiglia civile.
Si parla francese e italiano.
A. R. Torino. C 4061

Vendita cavalli.
Presso la Società Anonima dei Tramways di Torino (B.I.a), deposito della Barriera Casale, vi sono **diversi cavalli** ad uso carro **da vendere.** 4044

Giovane
ottima istruzione, conosce l'italiano e francese, s'offre come persona di servizio, casa signorile o altro. Ottima referenza.
Scrivere **A. G. 13**, fermo Posta Torino. C 4047

Corsesi Amministratore. Stipendio L. 3000 annue ed utili. — *Officina dell'Indicatore Inciglese*, Pavia. C 3974

Un Professeur de français
offre logement et, au besoin, **pension** à jeune homme de bonne famille. — S'adresser à la *Librairie ROUX* C 3970

AMERICANA
(vera HELIOS)

premiata medaglia d'oro a fuoco continuo unica che corrisponda a tutte le esigenze igieniche ed economiche. — Adottata dalle Autorità mediche per alienati, ospedali, ecc.
Carlo Bellone
via Giulio, n. 12
Torino.
3051

9. O. 4. 8.
Nulla alla posta. Non so che pensarmi. A. Econ. riscrivi. — vuol dire 3? C 4060

IL MERLUZZO
secco, senza spina nè pelle, di qualità extra, in scatole di latta, è una vera ghiottoneria.
VENDESI ALL'INGROSSO: via Maria Vittoria, n. 28.
Al dettaglio presso: *Maddalena nobile Clerici*, via Garibaldi, n. 57 — *Faloina*, portici piazza S. Carlo — *Denari Analdi*, piazza Carlo Felice. 3884

LA VISTA *seriamente considerata*
— Aiuto, **correzione dei difetti**, riposo e conservazione. —
BINOCCOLI speciali per teatro e campagna, adattabili a qualunque vista e distanza — **Occasione eccezionale** di **Microscopi** da 405 sino a 1200 ingrandimenti. Autori recenti e rinomati.
Rivolgersi a **G. BIANCO** Ottico della Real Casa, **piazza Castello, n. 25, Torino.** 3916

DENTI A CREDITO
Insensibilizzatore **BETTMANN** D. D. S.
Chirurgo Dentista Americano
TORINO — 15, corso Oporto, 15 — **TORINO.**
Denti e Dentiere senza molle ed uncini. — Eseguisce qualunque operazione **senza dolore.** — **Pagamento a rate.** 3242

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao
Specialità Pasticceria di lunghissima conservazione in eleganti cassette di latta da 2 dozzine L. 1 10 — da 4 doz. L. 2 — da 8 doz. L. 3 90. — Latta da kg. 5 netto, raccomandato ai grossisti, albergatori, villeggianti, istituti, ecc.
Contro invio di L. 4 60 (anche in francobolli o cartevaglia) si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, N. 2 cassette, 1 KRUMIRI ed 1 ASSABESI, da 4 doz. cadauna. Con deposito presso le confettorie C. Fiorina, via Garibaldi, 23, Germanetti, piazza Carlo Felice, 7, — Premiata Confetteria P. GARUTTI, via Po, 48 — Torino. 1547

Persona disposta dare ampia garanzia cerca importante prestito L. 10,000 per aumento sviluppo sua azienda. — Offerte al N. 8 c 4031 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

9048.
Ritira lettere, rispondimi e troverò altro mezzo. Il tuo contegno, il tuo silenzio non sono spiegabili e lasciano campo a qualsiasi supposizione. Più che indifferenza è disprezzo. Mi proveri dolori indicibili, insopportabili. C 4058

L . . .
Scrittoti ieri lunedì. — Aneto ricevere tue lettere. Fa cuore, amoti sempre e più che mai. **Carlo.** C 4063

Alle famiglie!
Cera preparata per lucidare mobili, palchetti e tele incerate a L. 2 50 il kg. — Latte del kg. di 500 grammi, 250 grammi. Ingrosso e dettaglio. Sconto ai rivenditori. — Presso le droghierie **Andrea Grosso**, via Lagrange, n. 37. 3906

Signorina tedesca
Annovverese, che parla perfettamente il tedesco, francese ed inglese, **desidera dare lezioni** di **lingua e musica. Prezzi** moderati. Ottime referenze.
Offerte a **Fräulein Sophie Kürr**, via dei Mille, 7, Torino. C 3915

Calze elastiche per varici.
Instituto ROTA, piazza Cte Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, Torino. 56-270

Chi vuole il
vero Caffè Franck
prodotto esclusivamente di radici di cicoria genuine, è gentilmente pregato nel reciproco interesse di non accettare dei pacchetti o scatole di semplice rassomiglianza esterna ai nostri involucri, ma bensì di esaminare attentamente, se essi portano le seguenti nostre marche registrate:

così pure la nostra firma come sotto, di cui ogni nostro prodotto è munito

Heinrich Franck Söhne
Milano — Ludwigsburg

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.
Padova, 9 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchi casi ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti o nell'ora del *vermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 3935 M

Stradale Stupinigi **G. ED I. RADAELLI** Stradale Stupinigi
Disegnatori e Costruttori di Parchi, Giardini e Frutteti, proprietari dell'**Antico Stabilimento Agrario-Botanico** sul viale di Stupinigi già **Burdin**, avvertono che nulla hanno di comune con un negozio d'egual nome testè aperto e che quindi è per nulla una loro Succursale.
Fanno invito alla spettabile clientela di visitare i nuovi grandi vivai (di oltre 100 mila mq.), interamente coperti da Piante fruttifere, ornamentali, Geisi, Sparagi, Conifere, ecc., ecc.
Prezzi di impossibile concorrenza. 3902
Spedizione Catalogo a richiesta.

DEPOSITO DI
LANE CRINE PER MATERASSI
Prezzi d'ingrosso.
TORINO — Via San Quintino, n. 15 — TORINO. 3792

LA **POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT** Si vende in tutte le buone case
ACQUA VERA di BOTOT Solo Dentifricio approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — Marca.
H 428 M

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**
Usisi esclusivamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
H 844 M

MINA D'ORO nella ALPI VALLESI (Svizzera)
Titoli privati che danno 20 gr. d'oro e 200 gr. d'argento per biglietto. **FORTUNA** a lire, comprando subito delle **PARTI DI FONDATORI**, a **180 LIRE.**
Scrivere per informazioni alla **BANQUE DE L'EST** 14, Rue de la Banque PARIGI
H 3926 M

NOVEMBRE: giorni 30. — *Feste della Luna nel corrente mese.* — 1 L. N. — 9 P. Q. — 16 L. P. — 23 U. Q.
Martedì 3 — 307° giorno dell'anno — Sole nasce 7.02, tr. 5,09 — *San Benigno martire.*
Mercoledì 4 — 308° giorno dell'anno — Sole nasce 7.03, tr. 5,01 — *San Carlo Borromeo.*

Osservatorio di Torino. — 3 novembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima + 1,8 massima + 6,8
Min. della notte del 3 + 0,3. Acqua caduta mm. 0,0.

Mercati della Ue dell'anno 1891. — *Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.*
Dispacci telegrafici — 2 novembre
Torino (1) — Uvaggi mg. 1100, da L. 2 60 a 2 80.
(1) Compreso il dazio di L. 0 02 per mg.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:
Lega Democratico-Sociale (via Mercanti, N. 14, piano primo). — I soci sono convocati in assemblea stasera, 3 novembre, alle ore 9, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1° Proposta di riordinamento amministrativo interno; 2° Agitazione per l'abolizione della legge delle guarentigie e dell'articolo 1° dello Statuto; 3° Elezione d'un membro del Consiglio direttivo; 4° Comunicazioni diverse.
— Domani, 4 novembre, alle ore 2 pom., nei locali sociali, il deputato Goglio avv. Luigi farà la Commemorazione di Mentana.
I soci delle Associazioni democratiche e le persone da essi invitate o accompagnate hanno libero ingresso.

Borsa di Buenos Ayres, 31 ottobre
Oro. Pezzi 389 carta per 100 pezzi oro

Chiusura della Borsa di Parigi, 2.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	95 55	Rend. ungher. 6 0/0	90 —
» 3 0/0	16 —	Rend. spagn. esterr.	67 1/16
» 4 1/2 0/0	103 77	Banca disc. di Parigi	412 50
Rend. Ital. 5 0/0	93 85	Banca Ottomana	520 [illegible]
Camb. Londra vista	25 22	Argento fino	362 50
Consolid. inglesi	— —	Credito Mobiliare	1201 —
Obbl. Lombarde	306 —	Suez	2730 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	Panama	36 25
Turco nuovo	17 30	Lotti turchi	79 50
Banca di Parigi	727 50	Ferr. Meridionali	— —
Tunisino	439 50	Rosso nuovo	77 —
Euriano 6 0/0	483 1/2	Portoghese	21 1/2

Franc. 99 pari — 95 50 - 0 12 scarto — 154 50 rip. 0 11. — Liquidazione assai facile.

CUNEO, 27 ottobre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 56 — Grissini 44 — Fino 41 — Brano 28.
Vermicelli di 1. qual. cent. 80 — Id. 2. q. 52 — Id. 3. q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 74.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 20 90 — Barbariaco 19 10 — Segala 14 15 — Melica 13 05 — Frumentone 8 10 — Miglio 12 55 — Riso 32 50. — Fagiuoli bianchi 18 00 — Id. comuni 18 45 — Fave 14 80 — Noci al kg. 2 75 — Arena 0 00 — Patate 0 75 — Castagne fresche 1 20 — Id. sec. 0 00.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 48 — Bue 1 [illegible] — Scriana 1 10.

SAVIGLIANO, dal 5 al 31 Ubre — Frumento L. 20 65 all'ettolitro — Riso 45 00 — Grano turco 12 21 — Segale 14 05 — Vino 1. q. 44 00 all'ettolitro — Id. 2. q. 32 00 — Pane 2. q. 0 47 al chilogr. — 2. q. 0 38 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 42 — Farina di grano turco 0 25 — Paste 1. q. 0 50 — 2. q. 0 48 — Carne di vitello 1 51 — Carne di bue 1 15 — Burro 2 75 — Lardo 1 93 — Uova 0 85 alla dozzina — Patate 1 20 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 23 — Carbone 1 50 — Fieno maggengo 0 00 — Paglia 0 77 — Cavapa 1. q. 10 0 — Id. 2. q. 8 0 — Castagne fresche 1 70.

CAVALLERMAGGIORE, 2 Nov. — Frumento all'ettol. L. 21 10 — Segala 14 00 — Melica 12 82 — Patate al mg. 1 10 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 25. — Fieno maggengo 0 87 — Paglia 0 88 — Vitelli da latte 1ª qual. 3 50 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 0 00 — Vacche 5 50 — Buoi 5 25 — Maiali 1 50 — Montoni per capo [illegible] — Uova alla dozz. 0 00.

Stazione ora arrivata dalle ore [illegible] in Torino, 2 ottobre.

Organzino	colli 14	K.	1305 71
Greggia	colli 10	K.	1407 15

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab^a RATTI e PARAMATTI in Torino.